

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

XXXIX

(CXIII) FASC. I



GENOVA MCMXCIX
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

MARTA CALLERI

**GLI USI CRONOLOGICI GENOVESI
NEI SECOLI X-XII**

Gli studi sugli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII non sono stati condotti finora sulla globalità della documentazione pervenutaci, ma esclusivamente su una campionatura, spesso limitata ad un fondo¹, in occasione dell'edizione, e in un'ottica e con criteri particolari²; né tali usi sono stati confrontati con quelli di altre città dell'Italia Settentrionale per coglierne eventuali analogie o contrasti; infine, durante l'elaborazione complessiva dei dati, raramente si è prestata la dovuta attenzione alla tradizione dei documenti che, soprattutto se tramandati in copia, talvolta molto tarda, presentano sovente macroscopici errori, nella maggioranza dei casi imputabili però a semplici sviste o a cattive letture.

Si è pertanto scelto di censire in sequenza temporale tutta la documentazione di origine sicuramente genovese di questi secoli³, cercando di fornire una risposta, qualora risulti possibile, a quegli interrogativi che chiunque debba datare dei documenti genovesi si pone: quale stile era usato? quando l'indizione genovese è entrata in uso?

Le ricerche su questi temi sono state infatti fuorviate dal presupposto che la formula *ab incarnatione* si riferisse in ogni caso al 25 marzo, vuoi ri-

¹ G. AIRALDI, *Le carte di Santa Maria delle Vigne di Genova (1103-1392)*, in *Collana storica di fonti e studi* diretta da Geo Pistarino, 3, Genova 1969, pp. XLV-L; *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1224)*, I, a cura di M. CALLERI, in *Fonti per la storia della Liguria*, V, Genova 1997, pp. XLVI-XLIX (d'ora in avanti *San Siro*).

² G. COSTAMAGNA, *La data cronica nei più antichi documenti privati genovesi (sec. X-sec. XII)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LXXII/2 (1950), pp. 5-18; anche in ID., *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, in *Fonti e studi del Corpus membranarum italicarum*, IX, Roma 1972, pp. 201-212; G. AIRALDI, *Note di cronologia sui "libri iurium" medievali liguri*, in «Studi Genuensi», VIII (1970-1971), pp. 38-68.

³ Limitata comunque a grandi serie archivistiche, più o meno inedite (per le quali v. l'elenco premesso alle Appendici). Al fine di evidenziare meglio la sequenza temporale si è scelto di riportare in appendice, in ordine cronologico, tutte le formule di datazione dei secoli X-XI, limitando quelle del XII al primo trentennio.

facendosi allo stile fiorentino in ritardo vuoi a quello pisano anticipato, privilegiando ora l'uno ora l'altro in rapporto con l'indizione genovese – della quale si ignora peraltro il periodo in cui si è affermata –, e trascurando del tutto l'ipotesi che con tale formula si esprimesse la cosiddetta incarnazione volgare, coincidente più o meno con lo stile della Natività o della Circoncisione⁴.

In sostanza, fors'anche per il rapporto sbilanciato tra la documentazione esistente dei primi tre mesi (1 gennaio-24 marzo) e quella numericamente più consistente degli altri nove (25 marzo-25/31 dicembre), si riteneva sufficientemente accertato per Genova lo stile fiorentino dell'incarnazione, sorvolando sulla constatazione che tale stile, se applicato ai primi tre mesi, comporterebbe implicitamente anche l'uso di diverse indizioni⁵. Le indagini così impostate hanno delineato un quadro quanto mai variegato e confuso di stili e di indizioni, non solo fra un notaio e l'altro ma addirittura all'interno della produzione documentaria dello stesso.

Se l'utilizzo promiscuo di diversi sistemi potrebbe essere in parte giustificabile e comprensibile per i primi due secoli presi in esame, è invece inaccettabile per il successivo, quando l'uniformità nel computo del tempo diventa di estrema importanza sia per le nascenti istituzioni comunali sia per l'altrettanto nuova realtà economico-commerciale che si andava sviluppando, omogeneità del resto confermata anche dai superstiti cartolari notarili della seconda metà del secolo XII, dai quali emerge chiaramente l'uso del solo stile della Natività e della sola indizione genovese⁶, in apparente contrasto quindi col perdurare della formula *ab incarnacione*, presente ancora, seppur in modo saltuario, in alcuni documenti dello stesso cinquantennio⁷.

⁴ Tale ipotesi è stata scartata da Giorgio Costamagna (*La data cit.*, pp. 10, 11; anche in *Scritti cit.*, pp. 204, 205) sulla base di due documenti (L. T. BELGRANO, *Cartario genovese*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», II, parte I, 1870, nn. 133, 134) che però non sono confrontabili: il primo infatti è rogato ad Asti, mentre il secondo, i cui elementi costituenti la data si accordano perfettamente con lo stile volgare, a Genova (cfr. Appendice 2, n. 141).

⁵ Cfr., ad esempio, Appendice 2, nn. 167, 168.

⁶ Si veda, ad esempio, il cartulare di Giovanni Scriba, il più antico pervenutoci, che copre gli anni dal 1154 al 1164: M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartulare di Giovanni Scriba*, in *Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano*, Torino 1935.

⁷ Archivio di Stato di Genova (d'ora in avanti A.S.G.), Archivio Segreto 1509/92 (30 gennaio 1163); *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L. T. BELGRANO

Per il secolo X⁸ ci sono pervenuti in totale 58 documenti⁹ che possono essere così suddivisi: 33 datati secondo gli anni di impero¹⁰, 7 secondo quelli di regno¹¹, 13 secondo l'era cristiana¹², 2 con datazione doppia¹³.

La percentuale di documenti in cui i dati cronologici non coincidono appare decisamente elevata: ben 20 (34,4%)¹⁴ presentano discordanze fra i diversi elementi della datazione, non sempre facilmente risolvibili.

Si osservi però che solamente di 10 documenti (16,9%) conserviamo gli originali¹⁵; gli altri ci sono pervenuti attraverso copie medievali o più tarde. Quelle medievali sono conservate nel *Liber Privilegiorum* del Capitolo di San Lorenzo¹⁶, per la parte più antica in copia semplice, e nel primo registro della curia arcivescovile di Genova, anch'esso in copia semplice, databile tra la fine del secolo XII e gli inizi del successivo¹⁷, di una raccolta più antica, della quale è emerso recentemente un frammento¹⁸. Le discordanze rilevate nelle formule di datazione del registro superstite possono es-

- L. BERETTA, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XVIII (1887), n. 167 (19 ottobre 1153); D. PUNCUH, *Liber Privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962, nn. 14 (18 marzo 1158), 15 (21 settembre 1162); *San Siro* cit., nn. 112, 113 (giugno 1150), 139 (agosto 1163).

⁸ Solo due documenti sono della prima metà del secolo X: Appendice 1, nn. 1, 2.

⁹ Sette di questi presentano elementi di datazione incompleti: Appendice 1, nn. 3, 8, 11, 12, 14, 30, 44.

¹⁰ Appendice 1, nn. 1, 9-28, 47-58.

¹¹ Appendice 1, nn. 2, 5-7, 31, 34, 36.

¹² Appendice 1, nn. 29, 32, 33, 37-46.

¹³ Appendice 1, nn. 4, 35. In questi due atti compare anche il riferimento all'anno di episcopato; quest'ultimo è presente, insieme agli anni di impero, anche in un documento del 979-980 (Appendice 1, n. 25). In tutti e tre i casi non si tratta di documenti privati, ma di atti elaborati all'interno della cancelleria vescovile.

¹⁴ Appendice 1, nn. 10, 13, 16, 19, 20-23, 28, 31, 34-38, 45, 46, 52, 53, 55.

¹⁵ Appendice 1, nn. 4, 9, 16, 18, 30, 43, 44, 53, 57, 58.

¹⁶ D. PUNCUH, *Liber Privilegiorum* cit.

¹⁷ *Il Registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L. T. BELGRANO, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », II, parte II (1862).

¹⁸ Sul quale v. M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia Arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'archivio storico del comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXV/1 (1995), pp. 21-57.

sere imputabili sia ai rogatari, sia ai notai redattori dell'antigrafo, sia, infine, all'imperizia di chi ha redatto l'apografo¹⁹.

Frequenti imprecisioni rivelano anche le copie tramandate dalle opere degli eruditi settecenteschi, soprattutto quella di Bernardo Poch²⁰, alla quale attinge largamente – sia pur attraverso l'opera di Francesco Ansaldo²¹ – il Belgrano per il suo *Cartario genovese*²².

Se in qualche caso talune incongruenze possono comporsi ammettendo l'uso dell'anno *incipiens* allungato²³ o la confusione tra anni di impero e di regno da parte del rogatario²⁴, altre sono probabilmente addebitabili a scorrettezze o sviste dei trascrittori²⁵; per un gruppo di documenti invece non è possibile spiegare le divergenze tra i diversi elementi della data²⁶.

All'era cristiana i notai ricorrono nei periodi di vacanza del trono imperiale, ovvero in corrispondenza della minorità di Ottone III²⁷, utilizzan-

¹⁹ Il confronto tra questo e un frammento dell'antigrafo dello stesso ha consentito di verificare che il trascrittore non era particolarmente esperto in scritture notarili: M. CALLERI, *Per la storia* cit., p. 42.

²⁰ Su Bernardo Poch e sulla sua opera (*Miscellanea di storia ligure*, Biblioteca Civica Berio di Genova, m.r. IV.5.7-14) v. *San Siro*, pp. XX, nota 86; XXV, XXVI.

²¹ Il lavoro dell'Ansaldo, al quale attinge il Belgrano, è una raccolta ottocentesca di documenti dei secoli X e XI interamente ricavata dall'opera del Poch: F. ANSALDO, *Carte Genovesi dei Secoli X e XI*, Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria, ms. 55.

²² L. T. BELGRANO, *Cartario genovese* cit.

²³ Appendice 1, nn. 21, 22, 53, 55.

²⁴ Appendice 1, nn. 31, 34, 36, 52.

²⁵ Appendice 1, nn. 23, 28, 37, 38, 46, 52. A questi potrebbero essere aggiunti anche i nn. 20 e 45 che costituiscono però un caso a parte. In tutti e due i documenti gli elementi cronologici concordano perfettamente tranne che per la presenza in entrambi, in qualità di attore, del vescovo Landolfo in anni in cui sono attestati rispettivamente Teodolfo e Giovanni. L'unica spiegazione plausibile è l'ipotesi di un *lapsus calami* del copista.

²⁶ Appendice 1, nn. 10, 13, 16, 19, 35. Le formule di datazione che fanno riferimento agli anni di impero di Ottone I e di regno di Ottone II con una sola indicazione numerica non vanno considerate come errate, poiché il numero degli anni di impero del primo coincide con quello degli anni di regno del secondo. Casi analoghi sono stati rilevati anche a Cremona da E. FALCONI *Cronologia e cronografia del documento notarile cremonese fino al 1200*, in *Studi in onore di Ugo Gualazzini*, II, Milano 1982, p. 6, nota 15.

²⁷ Si osservi che i documenti che sembrano contraddire questa «regola» – tutti in copia – dichiarano nella formula di datazione gli anni di impero: in tre casi (Appendice 1, nn. 31, 34,

do le formule *anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi* o più semplicemente *anno Domini*. Se si analizzano i tredici documenti²⁸ pervenutici, pare evidente come la concordanza tra millesimo e indizione si riscontrebbe solo ipotizzando l'uso del sistema pisano nel periodo precedente il 25 marzo e del fiorentino per quello posteriore: quindi con i periodi per i quali i due sistemi coincidono con lo stile della Natività o della Circoncisione. Solo il ricorso allo stile dell'incarnazione volgare elimina l'apparente contraddittorietà, che comporterebbe – in corrispondenza con i due periodi dell'anno – la scelta di una diversa indizione rispetto a quella accertata nei documenti datati secondo gli anni di impero o di regno²⁹.

L'analisi della documentazione, pur con tutti i suoi limiti e le sue carenze, ha inoltre consentito di accertare l'uso di un'indizione anticipata o settembrina³⁰, ma la pressoché costante omissione della specificazione del giorno³¹ non consente di stabilire se si tratti di quella greca o di quella bedana. Il ricorso a quest'ultima si accorderebbe meglio con la successiva introduzione, come vedremo in seguito, di quella genovese (o bedana ritardata), iniziante anch'essa il 24 settembre, ma in ritardo di un'unità; tanto più che l'unico documento significativo a tal proposito³² escluderebbe quella

36) i dati cronologici corrispondono però solo a quelli di regno; in un altro si è scelto di privilegiare la coincidenza tra il millesimo e l'indizione in contraddizione, anche in questo caso, con gli anni di impero espressi (Appendice 1, n. 35).

²⁸ V. sopra nota 12.

²⁹ Finché il notariato adotta il sistema dell'era cristiana per i periodi di vacanza imperiale – ossia sino al 1056 – non è stata contemplata la possibilità dell'esistenza dell'indizione genovese, sia perché risulta sufficientemente accertato l'uso di una qualsiasi indizione anticipata, incompatibile quindi con quella genovese che conta un'unità in meno rispetto alle altre fino al 23 settembre, sia perché sarebbe assurdo pensare che i notai ricorressero a questa esclusivamente in combinazione con gli anni di Cristo.

³⁰ Appendice 1, nn. 1, 27, 28, 47, 48, 53, 55, 56. In due casi soltanto non sembra essere usata un'indizione anticipata: Appendice 1, nn. 36, 49.

³¹ Nonostante il precetto di Giustiniano, per il quale i documenti privati dovevano contenere, pena la nullità, l'indicazione degli anni di impero, dell'indizione, del mese e del giorno, solamente cinque documenti forniscono quest'ultimo dato cronologico: in tre (Appendice 1, nn. 10, 17, 23) è espresso mediante il calendario romano, mentre negli altri due (Appendice 1, nn. 16, 54) secondo il computo a numerazione progressiva. La segnalazione del mese è costantemente presente, ad eccezione di due atti (Appendice 1, nn. 4, 25).

³² Si tratta di una donazione al monastero di Santo Stefano del 999 (Appendice 1, n. 54) che reca nel protocollo, dopo l'invocazione, la seguente datazione: *tercio Otto, gratia Dei im-*

greca, anch'essa ipotizzabile in considerazione della suffraganeità della diocesi genovese, prima del 1133, alla sede metropolitana di Milano, dove tale uso è ampiamente documentato³³.

Per il secolo XI possediamo 188 atti³⁴: 66 datati secondo gli anni di impero³⁵, 32 di regno³⁶, 6 con una doppia datazione³⁷ e i rimanenti 84 mediante l'era cristiana³⁸.

perator augustus, anno imperii eius Deo propicio quarto, tercio die mense setember, indicione duodecima. Il quarto anno di impero di Ottone III corrisponde al 999, anno in cui corre effettivamente la dodicesima indizione: questi dati non si accordano con l'uso dell'indizione greca. L'eventualità che possa trattarsi di un errore del notaio riconducibile al recente cambio di indizione (1 settembre) o la possibilità che il trascrittore dell'atto, pervenuto in copia semplice tarda, abbia frainteso nella lettura non permettono però di trarre conclusioni definitive.

³³ In questo periodo lo stile greco risulta il solo adoperato in tutte le città della Lombardia: cfr. C. SANTORO, *Dell'indizione e dell'era volgare nei documenti privati medioevali della Lombardia*, in *Miscellanea di Studi Lombardi in onore di Ettore Verga*, Milano 1931, pp. 288-302. Per studi più approfonditi si rinvia per Mantova a P. TORELLI, *La data ne' documenti medioevali mantovani. Alcuni rapporti coi territori vicini e con la natura giuridico-diplomatica del documento*, in «Atti e Memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova», n.s., II (1909), pp. 124-130, per Pavia al contributo di E. CAU, *La data cronica nei documenti privati pavesi*, in «Ricerche Medievali», XIII-XV (1978-1980), pp. 51-57 e per Cremona a E. FALCONI, *Cronologia e cronografia* cit. Anche a Verona nel secolo X si riscontra lo stile costantinopolitano (V. FAINELLI, *La data nei documenti e nelle cronache di Verona*, in «Nuovo Archivio Veneto», n.s., XXI, 1911, pp. 143-145), così come a Pisa, almeno fino agli ultimi decenni del secolo XI, come dimostra G. B. Picotti (*Osservazioni sulla datazione dei documenti privati pisani nell'alto medioevo*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», s. II, XV, 1946, pp. 63-68), contraddicendo in parte quanto affermato da N. Caturegli (*Note di cronologia pisana*, in «Bollettino Storico Pisano», I, 1932, pp. 27-31), per il quale a Pisa è sempre prevalso l'uso della bedana. Quest'ultima sembrerebbe usata in questo periodo prevalentemente nel territorio emiliano: per Reggio Emilia si veda la recensione di C. MANARESI a P. Torelli, *Le carte degli archivi reggiani fino al 1050*, in «Rivista Storica Italiana», n.s., I (1923), pp. 300-302. A Parma, Modena, Piacenza, Reggio e a Bobbio certamente veniva adoperata un'indizione settembrina, ma l'assenza di atti compresi tra l'1 e il 23 settembre e la contraddittorietà stessa dei dati non consentono di stabilire con sicurezza quale delle due. Nel secolo XI la romana prevarrà a Parma, Modena e Reggio, mentre a Bobbio, a partire dal 1163, e a Piacenza a imporsi sarà la bedana. Per Parma e le altre città emiliane si rimanda agli studi di E. FALCONI, *La data nei documenti privati parmensi e dell'Emilia occidentale*, in «Studi parmensi», VIII (1958), pp. 35-69 e ID., *Elementi di cronologia e cronografia*, Parma 1979, p. 101; per Bobbio a C. MANARESI, *La data di anno nei documenti bobbiesi compresi nel "Codice di S. Colombano"*, in «Archivio Storico Lombardo», s. V, VIII (1921), pp. 565, 566.

³⁴ Per tredici gli elementi presenti nella formula di datazione sono insufficienti: Appendice 2: nn. 3, 8, 11, 19, 29, 81, 99, 106, 120, 130, 139, 173, 184, ai quali vanno aggiunti altri

Se si considera il gruppo costituito dai primi 125 atti, nei quali sono ancora attestati gli anni di impero e di regno o l'era cristiana limitatamente ai periodi di vacanza imperiale, i documenti che presentano discrepanze negli elementi cronologici sono 18³⁹, una percentuale decisamente inferiore (14,4%) rispetto a quella del secolo precedente (34,4%). Questa diminuzione potrebbe collegarsi al netto aumento del numero di originali (67)⁴⁰ conservati (53,6% contro il 16,9%): non sembra essere una coincidenza che su questi 18 casi ben 10 si siano riscontrati negli atti tramandatici attraverso copie⁴¹.

Per la prima metà del secolo il ricorso all'era cristiana risulta ancora limitato alle vacanze imperiali⁴², ossia ai periodi compresi tra il decesso di Enrico II (luglio 1024) e l'incoronazione di Corrado II (marzo 1027) e tra la scomparsa di quest'ultimo (giugno 1039) e la discesa in Italia di Enrico III (dicembre 1046). Il passaggio agli anni di Cristo si consolida come regola generale e definitiva solo dopo la morte di Enrico III (5 ottobre 1056): gli

due documenti, non significativi ai fini di questa ricerca. Il primo (A.S.G., Archivio Segreto 1508/70) è datato *in mense madius, indic(tione) VII* ed è privo di sottoscrizione e di elementi interni significativi; il Belgrano (*Cartario genovese* cit., n. 47) lo data al 1009. Il secondo (A.S.G., Archivio Segreto 1508/74) non presenta alcuna datazione. Dall'edizione del cartario del monastero di Santo Stefano, attualmente in corso, potranno forse emergere spunti per una più motivata datazione del primo, come è altrettanto possibile che la stessa edizione delimiti meglio il periodo abbaziale di Ansaldo, presente nel secondo, recentemente limitato agli anni 1103-1121; E. BASSO, *Un'abbazia e la sua città. Santo Stefano di Genova (sec. X-XV)*, Torino 1997, p. 177.

³⁵ Appendice 2, nn. 1, 2, 39-60, 62-74, 86-100, 102, 104-107, 115-120, 122-124.

³⁶ Appendice 2, nn. 3-9, 13, 14, 16, 17, 19-38, 109.

³⁷ Appendice 2, nn. 15, 18, 61, 101, 103, 125; il riferimento agli anni di episcopato si rileva due sole volte (Appendice 2, nn. 15, 79).

³⁸ Appendice 2, nn. 10, 12, 75-80, 82-85, 108, 110-114, 121, 126-188.

³⁹ Appendice 2, nn. 21, 23-25, 57, 61, 73, 98, 101, 103, 104, 110-112, 114, 119, 123, 125.

⁴⁰ Appendice 2, nn. 3, 6, 7, 10, 13, 16, 20, 22, 24, 25, 30, 31, 34-42, 44, 46, 50-52, 54, 57-59, 61-64, 67-69, 74-77, 79, 80, 82-86, 88-93, 95-97, 100, 104, 105, 108, 109, 112, 114, 117, 119, 122.

⁴¹ Appendice 2, nn. 21, 23, 73, 98, 101, 103, 110, 111, 123, 125.

⁴² Le sole eccezioni alla regola sono del 1005 e del 1006, anni nei quali l'incertezza provocata dalla lotta tra Arduino ed Enrico II giustificerebbe il ricorso agli anni di Cristo (Appendice 2, nn. 10, 12).

usi cronologici genovesi sino a questa data si uniformano pertanto a quelli attestati nelle altre città dell'Italia Settentrionale⁴³.

Senza dubbio la prolungata vacanza della sede imperiale e la lotta per le investiture hanno accelerato da una parte il progressivo processo di autonomia comunale e dall'altra hanno favorito il distacco da una consuetudine che alla coscienza dei contemporanei doveva apparire ormai superata se non intollerabile⁴⁴. Non sembra privo di significato che due documenti, pur riprendendo il consueto formulario degli anni di impero, omettano entrambi il nome dell'imperatore, uno ovviamente anche l'indicazione dell'anno, mentre l'altro sostituisce gli anni di impero con l'era cristiana⁴⁵.

I casi di doppia espressione degli anni – di principato e di Cristo – nel medesimo documento sono numericamente così esigui da rivelare il loro carattere di eccezionalità⁴⁶. Si tratta del resto di atti elaborati all'interno della cancelleria vescovile⁴⁷ come si evince chiaramente dalla loro tipologia: fon-

⁴³ Oltre alla bibliografia della nota 33 si veda per Asti C. CIPOLLA, *Quattro documenti astesi conservati nella Biblioteca di sua maestà di Torino (955-1078)*, in «Miscellanea di Storia Italiana», s. II, XXV (1887), pp. 275-279; per Biella L. SCHIAPARELLI, *Origini del comune di Biella*, in «Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino», s. II, XLVI (1896), pp. 238-240; per Padova V. LAZZARINI, *Del principio dell'anno nei documenti padovani*, in «Bollettino del Museo Civico di Padova», III (1900), pp. 15-20; anche in ID., *Scritti di Paleografia e Diplomatica*, in *Medioevo e Umanesimo*, 6, Padova 1969, pp. 231-238.

⁴⁴ Cfr. L. CHIAPPELLI, *La formazione storica del comune cittadino in Italia (territorio lombardo-tosco)*, in «Archivio Storico Italiano», s. VII, XIII (1930), pp. 46-53, attribuisce questo cambiamento nel sistema di computare gli anni a una riforma, tutta da dimostrare, in funzione antimperialistica da attribuirsi alla scuola di Pavia; Natale Caturegli (*Due note pisane*, in «Bollettino storico pisano», VIII, 1939, pp. 99-112) invece vi intravede una «dichiarazione di autonomia» da parte delle città nei confronti dell'impero, mentre per Renato Piattoli (*L'era di Cristo nelle carte private medioevali della Toscana*, in «La Bibliofilia», XLIV, 1942, pp. 252, 253) la causa è da individuarsi nei ventisette anni e mezzo trascorsi prima dell'elezione di Enrico IV. Questo lungo arco di tempo intercorso tra un imperatore e l'altro avrebbe contribuito «ad accelerare il moto delle varie tendenze e dei vari processi locali verso il risultato finale, che consisteva nella datazione dell'anno per mezzo della sola era cristiana».

⁴⁵ Appendice 2, nn. 130, 138.

⁴⁶ V. sopra nota 37.

⁴⁷ Ad analoghe conclusioni per Bobbio era giunto Cesare Manaresi (*La data di anno cit.*, p. 550), che osservava come tali documenti fossero spesso privi anche dell'indicazione del mese e del giorno, e Ettore Falconi per Parma (*Elementi di cronologia cit.*, p. 99). Si ricordano inoltre per Padova tre casi del secolo X; per uno solo Vittorio Lazzarini specifica trattarsi di un documento vescovile (*Del principio dell'anno cit.*, p. 15; anche in ID., *Scritti cit.*, p. 231).

dazioni di monasteri o di chiese, attribuzioni di enti ecclesiastici ad altri istituti o conferme a questi di precedenti diritti.

L'analisi della documentazione, almeno sino al sesto decennio del secolo, non rivela dunque alcun elemento di novità rispetto a quello precedente: il perseverare nella consuetudine di non segnalare il giorno⁴⁸ non consente ancora di risolvere in alcun modo l'incertezza sulla scelta tra le due indizioni anticipate⁴⁹.

Per la documentazione posteriore al 1056 con la data ormai espressa solo attraverso gli anni di Cristo (63 atti) è sostanzialmente provato, sulla base delle motivazioni già enunciate e nonostante qualche caso dubbio connesso al dato indizionale, il perdurare dell'uso della incarnazione volgare⁵⁰, in analogia con le esperienze coeve delle aree contigue a Genova⁵¹, mentre parrebbe scomparire l'indizione anticipata⁵².

Su 63 documenti⁵³, 18 contengono errori di diversa natura: la maggior parte delle inesattezze si verifica – come è già stato notato in precedenza –

⁴⁸ Per tutto il secolo XI appena trentuno documenti riportano tale indicazione: per 16 si riscontra ancora l'uso del calendario romano, limitato, come nel secolo precedente, alle calendae (Appendice 2, nn. 11, 22, 24, 25, 27, 46, 71, 73, 103, 115, 147, 170, 171, 178, 181, 184), e per 15 del sistema di numerazione progressiva (Appendice 2, nn. 9, 20, 40, 47, 49, 105, 108, 112, 114, 117, 118, 122, 128, 150, 161), ai quali va aggiunto il n. 48, per il quale non è possibile stabilire quale dei due metodi è stato impiegato. Quattro, infine, sono gli atti privi della segnalazione del mese (Appendice 2, nn. 18, 29, 61, 101).

⁴⁹ Appendice 2, nn. 10, 13, 14, 20, 35-37, 45, 56, 63, 70, 89, 95, 100, 102, 108, 117, 124. Solamente in quattro casi non trova riscontro l'applicazione dell'indizione anticipata (Appendice 2, nn. 55, 65, 66, 83).

⁵⁰ I 25 documenti anteriori al 1056 datati o con il solo stile dell'incarnazione (Appendice 2, nn. 10, 12, 75-80, 82-85, 108, 110-114, 121) o con la doppia datazione (v. sopra nota 37), per i quali non si è presa in considerazione l'ipotesi dell'indizione genovese, come già segnalato (v. sopra nota 29), non contraddicono o sono riconducibili allo stile volgare (v. Appendice 2, nn. 101, 103, 111, 112, 114). In un unico caso si deve ipotizzare solo lo stile fiorentino (Appendice 2, n. 15), in un altro (Appendice 2, n. 125) quello pisano, sia pur con qualche incertezza.

⁵¹ V. sopra note 33 e 43.

⁵² Su 13 documenti compresi negli ultimi quattro mesi dell'anno, soltanto tre presentano un'indizione anticipata (Appendice 2, nn. 138, 150, 175); per altri tre, del mese di settembre (Appendice 2, nn. 169, 170, 179), privi dell'indicazione del giorno, non è possibile giungere a conclusioni sicure.

⁵³ Quattro dei quali (Appendice 2, nn. 130, 139, 173, 184) sono privi di alcuni elementi e non forniscono alcuna indicazione precisa.

nella documentazione in copia e si risolve spesso congetturando aggiunte, omissioni di dati nelle formule o cattive letture⁵⁴; in altri casi invece è impossibile emendarle e quindi ricavarne informazioni utili⁵⁵.

I documenti «dubbi», concentrati nel trentennio conclusivo, oltre ad essere assunti come spie dell'affacciarsi dell'indizione genovese, potrebbero anche denunciare sintomi di un disagio crescente nel trattamento del dato indizionale⁵⁶. Se infatti a un probabile errore materiale, non risolvibile né in un senso né in un altro, si potrebbe attribuire la divergenza tra due originali rogati dal giudice Pietro nell'aprile 1087 e nel maggio 1088⁵⁷, nel primo dei quali al millesimo secondo lo stile volgare corrisponde solo l'indizione genovese, nel secondo una qualsiasi, non altrettanto si può sostenere a proposito dei documenti rogati dal giudice Anselmo e dal notaio Giovanni, la cui attività si svolge però nella valle di Lavagna.

Del giudice Anselmo ci sono pervenuti sei documenti (1074-1098). Il millesimo corrisponde sempre allo stile volgare, non verificabile in assoluto perché tutti posteriori al mese di marzo⁵⁸: per due volte si riscontra l'indizione genovese⁵⁹, in un caso una qualsiasi⁶⁰, in altri due, del novembre 1074 e dell'ottobre 1100⁶¹, una genovese o romana ed in un altro ancora, del dicembre 1087⁶², un'indizione anticipata.

I tre documenti del notaio Giovanni sono datati, nell'ordine, 24 settembre 1085, febbraio 1086 e 20 aprile 1089⁶³: per gli ultimi due appare certo l'uso dell'era volgare con indizione genovese, per il primo si dovrebbe ipotizzare lo stile pisano accompagnato da indizione romana se non affio-

⁵⁴ Appendice 2, nn. 127, 131, 133, 135, 140, 143, 146-148, 155, 157, 159, 166.

⁵⁵ Appendice 2, nn. 149, 162, 165, 181, 187.

⁵⁶ Appendice 2, nn. 156, 163, 171, 172, 174, 178, 185, 186.

⁵⁷ Appendice 2, nn. 174, 177.

⁵⁸ Anche retrodatando tutti i documenti secondo il computo pisano non si raggiungerebbe in alcun modo l'uniformità del dato indizionale, anzi, per il documento del dicembre, si otterrebbe uno scarto ingiustificabile di due unità.

⁵⁹ Appendice 2, nn. 163, 185.

⁶⁰ Appendice 2, n. 182.

⁶¹ Appendice 2, nn. 158, 188.

⁶² Appendice 2, n. 175.

⁶³ Appendice 2, nn. 171, 172, 178.

rasse il legittimo sospetto che il rogatario abbia scordato di variare quella genovese nel giorno d'inizio dell'anno indizionale.

Indicativo, ma sempre non risolutivo, è al proposito un originale dell'aprile 1100⁶⁴, nel quale l'indizione espressa dal notaio *Bonafosse* nel *mundum* (*septima*) conta un'unità in meno rispetto a quella annotata nella *notitia* dorsale (VIII). Nel 1100 correva l'ottava indizione. Siamo di fronte ad un errore o il notaio si è segnato nel *verso* l'indizione che usava abitualmente per poi adeguarla ai nuovi usi al momento della redazione in *mundum*?

Il loro caso risulta comunque isolato nel panorama generale, dal momento che la documentazione del primo decennio del secolo XII⁶⁵ è perfettamente conforme a quanto finora emerso sulle consuetudini genovesi: stile volgare (Natività o Circoncisione) accompagnato da un'indizione non genovese (anticipata sino alla metà del secolo XI e in seguito, forse, romana).

Viceversa una qualche incertezza nei confronti del dato indizionale contraddistingue la seconda decade (1111-1120): su 7 documenti, uno si uniforma alla «regola»⁶⁶, un altro concorda con l'indizione genovese⁶⁷, tre omettono di indicare l'indizione⁶⁸ e due infine presentano discrepanze inconciliabili⁶⁹.

Il disagio manifestato dal notariato locale appare però comprensibile se correlato alla comparsa in questi anni dell'indizione genovese, il cui uso sarà peraltro confermato dai documenti del decennio successivo (1121-1130)⁷⁰.

⁶⁴ Appendice 2, n. 186.

⁶⁵ Appendice 3, nn. 1-15. In un caso gli elementi non concordano (Appendice 3, n. 14) e in altri due i dati sono insufficienti (Appendice 3, nn. 5, 15).

⁶⁶ Appendice 3, n. 18.

⁶⁷ Appendice 3, n. 19.

⁶⁸ Appendice 3, nn. 16, 17, 21.

⁶⁹ Appendice 3, nn. 20, 22.

⁷⁰ Su 16 documenti, tre si conformano agli usi già accertati (Appendice 3, nn. 23, 33, 38); quattro presentano elementi insufficienti (Appendice 3, nn. 26-28, 31), e il dato mancante in tre casi è ancora significativamente l'indizione; tre mostrano discrepanze tra i dati cronologici (Appendice 3, nn. 24, 25, 36), e per almeno uno di questi, grazie alla presenza dei consoli, possiamo stabilire che è l'indizione ad essere sicuramente errata, sei infine dimostrano in modo inequivocabile l'uso dell'indizione genovese (Appendice 3, nn. 29, 30, 32, 34, 35, 37).

La certezza dell'avvenuto passaggio da un sistema indizionale all'altro è fondata principalmente su documenti prodotti dal nascente Comune. Sono infatti i lodi consolari⁷¹ a consentire di determinare con sicurezza, grazie alla possibilità del confronto incrociato tra i nomi dei consoli presenti all'atto e il millesimo espresso, «l'entrata in vigore» di questa indizione. Dall'analisi della documentazione posteriore emerge chiaramente come, d'ora in avanti, la sua applicazione sia costante e regolare, senza eccezioni o differenziazioni tra *acta* e *instrumenta*⁷².

Già Agostino Olivieri aveva intuito il possibile collegamento tra la comparsa dell'indizione genovese e lo sviluppo dell'ordinamento comunale⁷³ che, proprio in quegli stessi anni, andava ponendo le basi della propria organizzazione burocratico-amministrativa: non a caso nel 1122 assistiamo alla nascita del primo embrione di cancelleria⁷⁴. È in questo periodo infatti che il neonato Comune elabora forme documentarie nuove «che gli permettano, attraverso l'affermazione di se stesso quale autore della documentazione, di garantire credibilità ai documenti prodotti» non solo in ambito interno – ed è il caso, come ha recentemente dimostrato Antonella Rovere, del lodo consolare⁷⁵ –, ma anche nei confronti dell'esterno.

⁷¹ *Ibid.* Sulla genesi ed evoluzione del lodo consolare si rinvia alla recente ed esauriente disamina di A. ROVERE, *I «publici testes» e la prassi documentale genovese (secc. XII-XIII)*, in *Serta Antiqua et Mediaevalia* del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Medioevo dell'Università di Genova, n.s., I, Roma 1997, pp. 291-332.

⁷² Su 35 documenti censiti per gli anni Trenta, solo uno, in copia, presenta errori: *San Siro* cit., n. 86. Per quelli degli anni Quaranta, circa 200, si segnala che di diciassette divergenti dalla norma ci sono pervenute, ad eccezione di due originali (G. AIRALDI, *Le carte* cit., n. 11; *San Siro* cit., n. 108), solo copie: pressoché tutte (esclusa una, riprodotta due volte in D. PUNCUH, *Liber Privilegiorum* cit., nn. 50, 57) contenute nell'esemplare del registro della curia, talvolta, almeno per quanto accertato nel frammento superstite, già nel suo antigrafo: *Il Registro* cit., pp. 60 (M. CALLERI, *Per la storia* cit., n. 10), 65 (*ibid.*, n. 18), 69 (*ibid.*, n. 27), 72 (2, il secondo dei quali anche *ibid.*, n. 28), 74 (2, il primo dei quali anche *ibid.*, n. 30), 76-78, 86, 393 (2), 404.

⁷³ A. OLIVIERI, *Serie dei consoli del comune di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I (1858), p. 350.

⁷⁴ *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L. T. BELGRANO - C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, in *Fonti per la storia d'Italia*, 11-14bis, Roma 1890-1929, I, pp. 17-18; sull'argomento si rinvia a A. ROVERE, *I «publici testes»* cit., pp. 291-293.

⁷⁵ *Ibid.*, p. 332.

Da questo punto di vista è esemplificativa una convenzione del 19 aprile 1138 tra i comuni di Genova e Pisa, la cui complessa formula di datazione riferisce in modo rigoroso e puntiglioso la data secondo gli usi cronologici di ambedue i comuni: *Millesimo centesimo tricesimo octavo, mense aprili, indictione quinta decima: hec indictio tunc sic erat secundum morem Ianuensium; secundum morem Pisanorum actum est hoc anno dominice incarnationis millesimo centesimo trigesimo nono, tertia decima kalendas madii, indictione prima*⁷⁶.

La diffusione dell'uso dell'indizione genovese, in stretta relazione con l'espansione politica ed economica di Genova⁷⁷, è indicativa del significato da attribuire a questa innovazione nelle consuetudini cronologiche. L'eccezione di Savona, che continuerà a ricorrere all'indizione romana⁷⁸, va interpretata quindi come una rivendicazione di autonomia nei confronti del comune genovese e, in quanto tale, sintomatica del valore « politico » di questa indizione, unica nel suo genere e pertanto fortemente caratterizzante.

La sollecitudine con cui questa « riforma » viene recepita dimostra sia la prontezza del notariato locale⁷⁹ a rispondere alle esigenze e alle richieste di questo nuovo « cliente », sia nel contempo la capacità normativa del Comu-

⁷⁶ *I brevi dei consoli del comune di Pisa degli anni 1162 e 1164. Studio introduttivo, testi e note con un'Appendice di documenti*, a cura di O. BANTI, in *Fonti per la storia dell'Italia medievale, Antiquitates*, 7, Roma 1997, n. 6.

⁷⁷ Sulla Riviera di Levante si veda G. PISTARINO, *Gli usi cronologici a Portovenere nel quadro dell'espansione genovese*, in « Bollettino Ligustico », V (1953), pp. 60-64 e G. FALCO - G. PISTARINO, *Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere (sec. XIII)*, in *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, CLXXVII, Torino 1955, pp. XLII-L.

⁷⁸ Per la Riviera di Ponente e specificatamente per Savona cfr. *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETO - G. CENCETTI - G. ORLANDELLI - B. M. PISONI AGNOLI, in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti e Sussidi*, XCVI, Roma 1978, pp. XIV-XVII (costituisce eccezione il notaio genovese Giovanni di Donato che usa costantemente l'indizione genovese: cfr. *Ibidem*, p. XXX); *Il cartulario del notaio Martino, Savona 1203-1206*, a cura di D. PUNCUH, in *Notai Liguri dei secoli XII e XIII*, IX, Genova 1974, pp. 21, 22; *Pergamene medievali savonesi (998-1313)*, a cura di A. ROCCATAGLIATA, in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XVI (1982), pp. LV-LX; *I registri della catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI/I-II (1986); anche in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXIII, 1986-1987; *Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti*, IX-X, Roma 1986, I, p. L.

⁷⁹ V. sopra nota 72.

ne nel campo documentario, non solo proprio, confermando ancora una volta quanto accertato da studi recenti⁸⁰.

Pressoché contemporanei alla comparsa dell'indizione genovese sono lo spostamento della formula di datazione dal protocollo all'escatocollo⁸¹ e la graduale scomparsa della formula *ab incarnatione*, sostituita il più delle volte dall'indicazione del solo millesimo. Solo sul finire degli anni Ottanta i notai cominciano a dichiarare con sempre maggiore frequenza l'uso dello stile della Natività, peraltro indicato, ma sporadicamente, in anni precedenti⁸², attraverso l'espressione *anno dominice natiuitatis* o *anno Domini*.

Sempre in questo ventennio l'indicazione del giorno, sino a questo momento saltuaria, diventa costante: i notai genovesi ricorrono al calendario romano limitatamente alle calende⁸³, ossia per la seconda metà e per il primo giorno del mese, mentre per la prima alla numerazione progressiva. A questo sistema « misto » e alla *consuetudo Bononiensis*, che fa la sua comparsa intorno agli anni Quaranta⁸⁴, si rifanno indifferentemente i notai. Il ricorso al calendario ecclesiastico risulta invece occasionale⁸⁵, così come il

⁸⁰ A. ROVERE, *I « publici testes »* cit., pp. 326-328; EAD., *Notariato e Comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXVII (1997), pp. 93-113; D. PUNCUH, *La diplomatica comunale in Italia dal saggio del Torelli ai nostri giorni*, relazione presentata al congresso della Commission Internationale de Diplomatique, Gand, 26-29 agosto 1998. Si ringrazia l'Autore per aver messo a nostra disposizione il testo della sua relazione.

⁸¹ Cfr. A. ROVERE, *I « publici testes »* cit., p. 307, nota 74. Costituiscono un'eccezione i libelli petitori dei secoli X-XI nei quali, al contrario, la data cronica è costantemente indicata nell'escatocollo, introdotta dalla formula *Facto petitorio*, alla quale seguono, sempre col medesimo ordine, l'indicazione del mese, dell'indizione e degli anni di impero o di Cristo. Altro elemento caratteristico di questo contratto livellario, sottoscritto fino agli anni Venti del secolo XII solo dai vescovi o dagli abati di importanti monasteri urbani, senza alcun ricorso alla figura professionale del notaio, è inoltre la pressoché regolare omissione della data topica. Sulla struttura del libello petitorio v. L. ZAGNI, *Il libello petitorio genovese: note diplomatiche*, in « Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica », 6 (1981), pp. 5-14.

⁸² Lo stile della Natività si trova già dichiarato in documenti del 27 febbraio 1150 (*Il Registro* cit., p. 139) e del 18 marzo 1158 (D. PUNCUH, *Liber Privilegiorum* cit., n. 15).

⁸³ Due sole volte abbiamo il giorno espresso con le none: *pridie nonas* (A.S.G., Archivio Segreto 1508/86); *sexto nonas* (*Il Registro* cit., p. 337); nessuno con le idi.

⁸⁴ Il ricorso a tale sistema in epoca precedente si riscontra solo per il notaio Riccardo: Appendice 3, nn. 29, 30, 32 e 37.

⁸⁵ *Die Purificationis, die Purificationis sancte Marie* (*Il Registro* cit., pp. 80, 115; M. CALLERI, *Per la storia* cit., n. 40; *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/1, a cura di A.

nome del giorno della settimana è una pratica decisamente estranea agli usi genovesi⁸⁶.

L'ultima novità nella formula di datazione è rappresentata, a partire dal 1201, dalla presenza dell'ora⁸⁷ che nel giro di pochi anni diventa consueta in tutti i documenti privati.

L'ipotesi che l'introduzione della data oraria abbia avuto origine da un provvedimento comunale⁸⁸ non pare sostenibile, perché essa non trova applicazione negli *acta* e in particolare nei lodi⁸⁹; lo stesso Guglielmo Cassinese, già noto come scriba del Comune⁹⁰, vi ricorre molto raramente: due sole volte⁹¹ su ventidue atti posteriori al 1201⁹². Sembra più probabile che tale novità sia riconducibile allo stretto ambito notarile.

ROVERE, in *Fonti per la storia della Liguria*, II e in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti*, XIII, Genova-Roma 1992, n. 163, casi limitati a lodi, non casuali, dal momento che in tale giorno entravano in carica i consoli; *dies tres ante festivitatem Petri et Pauli* (G. AIRALDI, *Le carte* cit., n. 14); in *solemnitate sancti Iacobi apostoli* (San Siro cit., n. 115); *die Epifanie* (*Ibid.* cit., n. 163); *vigilia sancti Georgii* (Appendice 2, n. 184), oltre ai pochi del cartolare di Giovanni Scriba (M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare* cit., p. XXII, nota 6).

⁸⁶ Soltanto tre casi: *die dominico* (Appendice 2, n. 121); *die veneris* (Appendice 2, n. 184); in uno solo attraverso il calendario liturgico (*feria v*): *Il Registro* cit., p. 322.

⁸⁷ Si affaccia per la prima volta nel maggio 1201, ed è segnalata poi in maniera costante, nel cartolare di Giovanni di Guiberto (*Giovanni di Guiberto, 1200-1211*, a cura di M. W. HALL-COLE - H. G. KRUEGER - R. G. REINERT - R. L. REYNOLDS, in *Notai Liguri del sec. XII*, V, Genova 1939, n. 102), non in quello di Guglielmo Cassinese, come sostenuto da M. CHIAUDANO, *Contratti Commerciali Genovesi del secolo XII. Contributo alla storia dell'accomandatio e della societas*, Torino 1925, pp. 23-25, ripreso in seguito nell'edizione di Giovanni Scriba (M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare* cit., p. XXIII). Sul sistema orario in uso, risultato di un progressivo processo di integrazione tra le ore canoniche e quelle temporali, processo che ha comportato la scomparsa dell'ora sesta v. G. FALCO - G. PISTARINO, *Il cartulario* cit., pp. XLVIII-L.

⁸⁸ M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare* cit., p. XXIII.

⁸⁹ Unica eccezione riscontrata è un lodo consolare del 31 gennaio 1147: *Millesimo CXLVII, ultimo die ienuarii, in sero, indicione VIII* (*Il Registro* cit., p. 404). Sull'argomento si veda anche G. FALCO-G. PISTARINO, *Il cartulario* cit., p. XLVII.

⁹⁰ Cfr. l'autentica di Giovanni di Guiberto, del novembre 1209, ad un documento del Cassinese, del 12 novembre 1206, in *Il secondo registro* cit., n. 273.

⁹¹ *Ibid.*, nn. 230, 272.

⁹² *Ibid.*, nn. 164-166, 202, 203, 210, 230, 233, 246-248, 252-259, 271-273.

Per quanto riguarda la data topica, espressa generalmente nell'esca-
tocollo⁹³, essa è limitata in un primo tempo al nome della città o al luogo
preciso dell'*actio*, mentre solo sul finire del secolo XII diventa prassi speci-
ficare sia l'uno che l'altro.

In conclusione, il controllo incrociato degli elementi della datazione,
ben sostenuto dall'accertamento di un uso tardivo dell'indizione genovese,
ha consentito di dimostrare, con buona approssimazione, che Genova, non
diversamente da altre aree dell'Italia Settentrionale, è passata dall'indica-
zione degli anni di impero o di regno all'uso pressoché uniforme dell'era
cristiana, resa attraverso la cosiddetta incarnazione volgare, vanificando
quindi tutte le argomentazioni addotte finora dalle edizioni documentarie a
proposito degli stili (fiorentino o pisano) dell'incarnazione⁹⁴.

Quanto all'indizione genovese, pare sufficientemente provato che la
sua adozione, più che al notariato locale che la riceverà in seguito, debba es-
sere attribuita all'ambito comunale: un altro importante tassello (unitamen-
te all'ingresso dei *publici testes*, alla redazione di *libri consulatus e iurium* e al
ricorso al sigillo) di quell'impalcatura burocratico-cancelleresca messa in es-
sere dal comune di Genova nei primi decenni del secolo XII⁹⁵.

⁹³ Sulla sua diversa posizione nei lodi consolari si rinvia a A. ROVERE, *I «publici testes»*
cit., p. 311.

⁹⁴ Per questo motivo le diverse opzioni, anche se proposte nelle edizioni, non sono sta-
te riferite nelle appendici, ove però vengono suggerite, qualora necessarie e soprattutto per i
periodi in cui si rilevano incertezze diffuse da parte dei rogatari.

⁹⁵ Sull'argomento si rimanda a D. PUNCUH, *La diplomatica comunale* cit.

APPENDICI

BIBLIOGRAFIA CITATA IN FORMA ABBREVIATA

AIRALDI = G. AIRALDI, *Le carte di Santa Maria delle Vigne di Genova (1103-1392)*, in *Collana storica di fonti e studi* diretta da Geo Pistarino, 3, Genova 1969.

CALLERI = M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia Arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'archivio storico del comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXV/1 (1995), pp. 21-57.

Cartario genovese = L. T. BELGRANO, *Cartario genovese, ibidem*, II, parte I (1870).

Codice diplomatico = *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, I, in *Fonti per la storia d'Italia*, n. 77, Roma 1936.

Liber privilegiorum = D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962.

I Libri Iurium = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/1 e I/3, a cura di A. ROVERE e D. PUNCUH, in *Fonti per la storia della Liguria*, II e X, anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, *Fonti*, XIII e XXVII, Genova-Roma 1992 e 1998.

OLIVIERI, *Serie dei consoli* = A. OLIVIERI, *Serie dei consoli del comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », I (1858).

Il Registro = *Il Registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L. T. BELGRANO, *ibidem*, II, parte II (1862).

San Siro = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1224)*, I, a cura di M. CALLERI, in *Fonti per la storia della Liguria*, V, Genova 1997.

Sant'Andrea = C. SOAVE, *Le carte dell'archivio del monastero di Sant'Andrea della Porta in Genova, 1109-1370*, Tesi di Dottorato di Ricerca di Diplomatica, IV ciclo, Genova 1988-1991.

Il secondo registro = *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L. T. BELGRANO - L. BERETTA, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XVIII (1887).

VIGNA = R. A. VIGNA, *Illustrazione storica, artistica ed epigrafica dell'antichissima chiesa di Santa Maria di Castello in Genova*, Genova 1864.

AVVERTENZA: qualora di qualche documento edito da copie si sia rintracciato l'originale, si fa riferimento a quest'ultimo. Quando si parla di "qualsiasi indizione", s'intende esclusa quella genovese. Si è sempre indicato (per gli opportuni confronti) il nome del rogatario, ad eccezione dei libelli petitori, per i quali si riferisce il nome del vescovo, anch'esso utile per una datazione più sicura. Le appendici si arrestano al primo trentennio del XII secolo perché in seguito la situazione si normalizza.

Appendice 1: secolo X

1. 916, dicembre <5-31>

mense decembri, indizione V, imperante domino nostro Berengario hic in Italia anno secundo.

Il Registro, p. 159 - vescovo Raperto.

Per la dazione occorre considerare l'inizio del secondo anno di impero di Berengario e l'indizione. Indizione anticipata.

2. 946, maggio <1-14>

mense madio, indizione quarta, regnante donno nostro Hugo hic in Italia anno XX et Lotario filio eius anno quinto X.

Il Registro, p. 387 - vescovo Teodolfo.

Per la datazione occorre considerare il termine del quindicesimo anno di regno di Lotario e l'indizione.

3. <948-949> o <963-964> o <978-979>

Indizione VII.

Il Registro, p. 162 - vescovo Teodolfo.

Durante il vescovato di Teodolfo (945-981) la settima indizione ricorre tre volte e corrisponde agli anni 949, 964 e 979, ma potrebbe trattarsi degli ultimi quattro mesi degli anni 948, 963 e 978 se si considera l'uso di un'indizione anticipata.

4. 951, <settembre 23>-952, <settembre 22>

anno episcopatus nostri septimo, indizione decima, regnante domino nostro Otto rege hic in Italia anno primo, incarnationis domini nostri Iesu Christi anno nongentesimo quinquagesimo secundo.

San Siro, n. 1 (con data 952, <marzo 25 - settembre 22>) - vescovo Teodolfo.

Per la datazione, considerando i limiti cronologici del primo anno di regno di Ottone I e l'indizione, si può ipotizzare sia lo stile volgare dell'incarnazione (1 gennaio - 22 settembre 952), sia quello fiorentino con indizione greca (25 marzo-31 agosto 952), bedana o romana (25 marzo-22 settembre 952) oppure quello pisano, con conseguente retrodatazione al 951 (23 settembre-31 dicembre), con indizione anticipata.

5. 952, agosto

mense augusto, indicione X, regnante domino nostro Otto in Italia anno primo.

Il Registro, p. 161 - vescovo Teodolfo.

6. 955, giugno

mense iunio, indicione XIII, regnantibus Berengario et Adelberto anno quinto.

Il Registro, p. 222 - vescovo Teodolfo.

7. 955, giugno

mense iunii, indicione XIII, regnantibus dominis nostris Berengario et Adelberto filio eius anno V.

Il Registro, p. 233 - vescovo Teodolfo.

8. <956> o <971>, luglio

mense iulius, indicione quartadecima.

Il Registro, p. 209 - vescovo Teodolfo.

Durante il vescovato di Teodolfo (945-981) nel mese di luglio la quattordicesima indizione corrisponde agli anni 956 e 971.

9. 964, luglio

inperante domno nostro Oto et item Oto, filio eius, regnante in Italia anno tercio, mense iulio, indicione septima.

San Siro, n. 2 - notaio Bonandus - vescovo Teodolfo.

10. 965, aprile 1

Otto, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio quarto, kalendis aprilis, indicione I.

Cartario genovese, n. 6 - notaio Fulcoinus (v. nn. 15, 18, 44, 48, 51).

È probabile l'errore nell'indizione, poiché durante gli anni di impero di Ottone I da solo la prima indizione non ricorre mai.

11. 966, febbraio

mense februarii, indictione nona, imperante domino nostro Otto et idem Otto, filio eius, regnante in Italia anno ***.

Il Registro, p. 144 - vescovo Teodolfo.

12. 966, febbraio

mense februarii, indictione nona, imperante domino nostro Otto et idem Otto, filio eius, regnante in Italia anno ***.

Il Registro, p. 236 - vescovo Teodolfo.

13. 966, febbraio

mense februarii, indictione VIII, imperante domino nostro Otto in Italia anno VI.

Il Registro, p. 271 - vescovo Teodolfo.

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di impero di Ottone I.

14. 966, febbraio

mense februarii, indictione nona, imperante domino nostro Otto et item Otto, filio eius, in Italia, anno ***.

Il Registro, p. 134 - vescovo Teodolfo.

Durante gli anni di impero di Ottone I e di regno di Ottone II la nona indizione corrisponde al 966.

15. 969, giugno

imperante domno nostro in Italia Otto anno octavo et item Otto, filio eius, imperante idemque in Italia anno secundo, mense iunio, indictione duodecima.

Cartario genovese, n. 7 - notaio Fulcoinus (v. nn. 10, 18, 44, 48, 51).

16. 971, giugno 3

anno domino Otto et item Otto, filio eius, gratia Dei imperatores haugustus, anno imperii domini Ottoni Deo propicio ic in Italia decimo imperii

vero, item Ottoni Deo propicio in Italia quarto, tercio die mensis iunii, indizione quinta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 2737A/1 - vescovo Teodolfo.

Per la datazione si è privilegiata la coincidenza tra gli anni di impero di Ottone I e Ottone II in contraddizione con l'indizione espressa.

17. 971, giugno 20

Hotto et item Hotto, filio eius, gratia Dei imperatores augusti, anno imperii, idem domni Hottoni Deo propicio decimo, domni vero Hottoni, filio eius, quarto, duodecimo kalendas iulii, indizione quarta decima.

Il Registro, p. 418 - vescovo Teodolfo - notaio Vualpertus, dominorum inp[...].

18. 971, luglio

imperante domno nostro Otto in Italia anno decimo et item Otto, filio eius, imperante ic in Italia anno quarto, mense iulio, indizione quarta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/1 - notaio Fulcoinus (v. nn. 10, 15, 44, 48, 51).

19. 972, febbraio <1>

mense februarii, indizione XV, imperante domno nostro Otto in Italia anno X.

Il Registro, p. 223 - vescovo Teodolfo.

Gli anni di impero e l'indizione corrispondono se si considera il termine del decimo anno di impero di Ottone I e l'indizione. Manca però il riferimento agli anni di impero di Ottone II.

20. 976, luglio

mense iulio, indizione quarta, imperante domno nostro Otto in Italia anno nono.

Il Registro, p. 208 - vescovo Landolfo?

I dati cronologici corrispondono tra loro, mentre non è spiegabile, se non con un errore nella copia, la presenza, in qualità di attore, del vescovo Landolfo (1019-1034) in anni in cui è attestato Teodolfo (945-981).

21. 977, febbraio

mense februarii, indictione V, imperante domno nostro Otto in Italia anno nono.

San Siro, n. 3 - vescovo Teodolfo.

Gli anni di impero e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'anno *incipiens* allungato.

22. 977, marzo

mense marcio, per indictionem V, imperante domino nostro Otto in Italia anno nono.

San Siro, n. 4 - vescovo Teodolfo.

Gli anni di impero e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'anno *incipiens* allungato.

23. 977, agosto 22

Otto, Dei gratia inperator augustus, anno imperii eius Deo propicio die (*così*), undecimo kalendas septembris, indictione V.

Cartario genovese, n. 18 - notaio Lanpertus.

Se si sostituisce il sostantivo « die » con l'ordinale « decimo » gli elementi cronologici corrispondono.

24. 979, aprile

mense aprilis, per indictionem VII, imperante domino nostro Otto in Italia anno XII.

San Siro, n. 5.

25. 979, <dicembre 25-31> - 980, <gennaio 1-dicembre 24>.

Actum hoc episcopatus nostri anno tricesimo tercio, indictione octava, imperante donno nostro Otto in Italia anno XIII.

Liber Privilegiorum, n. 8 - vescovo Teodolfo.

Per la datazione occorre considerare i limiti cronologici del tredicesimo anno di impero di Ottone II e l'indizione.

26. 980, febbraio

mense februarii, indictione VIII, imperante domno nostro Otto in Italia
anno XIII.

San Siro, n. 6.

27. 981, settembre

mense septembris, indicione X, imperante domino nostro Otto in Italia
anno XIII.

Il Registro, p. 257 - vescovo Teodolfo.

Indizione anticipata.

28. 981, ottobre

mense octubris, indicione X, imperante domno nostro Oto in Italia
anno XIII.

Il Registro, p. 198 - vescovo Teodolfo.

Gli anni di impero e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione di una
unità nell'anno. Indizione anticipata.

29. 985, febbraio

mense februario, indicione XIII, anni dominice incarnationis nongentesimo
octuagesimo quinto.

Il Registro, p. 179 - vescovo Giovanni.

30. <985, febbraio-1019, giugno>

mense madio, indicione [...].

A.S.G., Archivio Segreto 1508/72 - vescovo Giovanni.

Per la datazione si prendono come limiti cronologici gli estremi del vescovato di Giovanni.

31. 985, marzo

mense marci, indicione tercia decima, imperante domino nostro Otto
tercio in Italia anno secundo.

Il Registro, p. 250 - vescovo Giovanni.

I dati cronologici corrispondono solo se si calcolano gli anni di regno.

32. 986, maggio

mense madio, anno dominice incarnationis nongentesimo octuagesimo VI, indictione XIII.

Il Registro, p. 173 - vescovo Giovanni.

33. 987, gennaio

mense ianuarii, indictione XV, anno ab incarnatione Domini nongentesimo octoagesimo septimo.

Il Registro, p. 148.

34. 987, giugno

mense iunio, indictione XV, imperante domino nostro <Otto> tercio in Italia anno III.

Il Registro, p. 258 - vescovo Giovanni.

I dati cronologici corrispondono solo se si calcolano gli anni di regno.

35. 987, giugno

anno dominice incarnationis DCCCCLXXXVII, imperante nostro domino Ottone VI anno, episcopatus autem nostri anno quarto et diebus XII, mense iunio, indictione quinta decima.

Cartario genovese, n. 13 - vescovo Giovanni.

Per la datazione si è privilegiata la coincidenza tra il millesimo e l'indizione in contraddizione con gli anni di impero espressi.

36. 988, ottobre

imperante Ottone augusto gratia Dei hic in Italia <anno> quinto, mense octubris, indictione I.

Il Registro, p. 275 - vescovo Giovanni.

I dati cronologici corrispondono solo se si calcolano gli anni di regno.

37. 990 o 991, febbraio

mense februarii, indizione IIII, anni domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo.

Il Registro, p. 248 - vescovo Giovanni.

Gli anni e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza o l'immissione di una unità nell'indizione o l'omissione dell'ordinale « primo » nella data.

38. 990 o 994, maggio

mense madio, indizione VII, anni Domini nongentesimi nonagesimi.

Il Registro, p. 174 - vescovo Giovanni.

Gli anni e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza o uno scambio tra I e V nell'indizione o l'omissione dell'ordinale « quarto » nella data.

39. 990, giugno

anni incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo, mense iunius, indizione tertia.

Cartario genovese, n. 16 - notaio Marinus.

40. 992, febbraio

mense februarii, indizione V, anni domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo secundo.

Il Registro, p. 243 - vescovo Giovanni.

41. 992, marzo

mense marcio, indizione V, anni domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo secundo.

Il Registro, p. 204 - vescovo Giovanni.

42. 992, luglio

mense iulio, indizione quinta, anni domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo secundo.

Il Registro, p. 205 - vescovo Giovanni.

43. 993, febbraio

Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo tercio, mense februiarius, indiccione sesta.

San Siro, n. 7 - notaio Gumpertus (v. Appendice 2, nn. 3, 4, 6, 7, 34, 63).

44. <993>, giugno

anno ab incarnatione domini [...], mense iunius, indic(tione) sesta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/73 - notaio Fulcoinus (v. nn. 10, 15, 18, 48, 51).

Nell'arco di attività del notaio *Fulcoinus* (965-999) la sesta indizione corrisponde al 978 e al 993. Attribuisco l'atto al 993 poiché è datato con gli anni di Cristo, sistema adottato nel periodo di minorità di Ottone III.

45. 994, maggio

mense madio, indicione septima, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo quarto.

Il Registro, p. 177 - vescovo Landolfo?

I dati cronologici corrispondono tra loro, mentre non è spiegabile, se non con un errore nella copia, la presenza, in qualità di attore, del vescovo Landolfo (1019-1034) in anni in cui è attestato Giovanni (985, febbraio-1019, giugno).

46. 995, giugno

mense iunio, indicione octava, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo quarto.

Il Registro, p. 273 - vescovo Giovanni.

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con il millesimo, anche perché è possibile un errore di trascrizione tra « quinto » e « quarto ».

47. 996, ottobre

Otto, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio hic in Italia primo, mense octuber, indicione decima.

A. OLIVIERI, *Serie dei Consoli*, p. 223 - Petrus notarius sacri palatii.

Indizione anticipata.

48. 997, novembre

imperante domno nostro terciio Hotto in Italia anno secundo, mense november, indicione undecima.

Cartario genovese, n. 25 - notaio Fulcoinus (v. nn. 10, 15, 18, 44, 51).

Indizione anticipata.

49. 997, dicembre

mense decembris, indicione X, imperante domino nostro Oto, filio Otonis imperatoris, in Italia anno II.

Il Registro, p. 227 - vescovo Giovanni.

50. 998, marzo

mense marcio, indicione XI, imperante donno nostro Otto in Italia anno II.

Il Registro, p. 241 - vescovo Giovanni.

51. 999, gennaio

imperante domno nostro terciio Otto in Italia anno terciio, mense genarius, indicione duodecima.

Cartario genovese, n. 26 - notaio Fulcoinus (v. nn. 10, 15, 18, 44, 48).

52. 999, maggio <1-20>

mense madio, indicione VII, regnante domino nostro Otto in Italia anno terciio.

Il Registro, p. 172 - vescovo Giovanni.

Gli anni di impero, non di regno, e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza uno scambio tra x e v nell'indizione. Per la datazione occorre considerare il termine del terzo anno di impero di Ottone III e l'indizione.

53. 999, settembre

mense september, indic(ione) tercia decima, imperante domno nostro terciio Otto in Italia anno terciio.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/2.

Gli anni di impero e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'anno *incipiens* allungato. Indizione anticipata.

54. 999, settembre 3

tercio Otto, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio quarto, tercio die mense setember, indicione duodecima.

Cartario genovese, n. 30 - notaio Silveradus (v. n. 58 e Appendice 2, nn. 35, 36, 38, 50-52, 59, 69).

55. 999, novembre

mense novembris, indicione tercia decima, imperante domno nostro tercio Oto in Italia, anno tercio.

Il Registro, p. 199 - vescovo Giovanni.

Gli anni di impero e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'anno *incipiens* allungato. Indizione anticipata.

56. 999, dicembre

imperante domno nostro tercio Otto in Italia anno quarto, mense december, indicione tercia decima.

Cartario genovese, n. 32 - notaio Ermenbertus.

Indizione anticipata.

57. 1000, aprile

tercius Otto, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio hic in Italia quarto, mense aprelis, indicione tercia decima.

San Siro, n. 9 - Petrus notarius et iudex sacri palacii.

58. 1000, maggio <1-20>

tercio Otto, gratia Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio quarto, mense madius, indic(ione) tercia decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/3 - notaio Silveradus (v. n. 58 e Appendice 2, nn. 35, 36, 38, 50-52, 59, 69).

Per la datazione occorre considerare il termine del quarto anno di impero di Ottone III e l'indizione.

Appendice 2: secolo XI

1. 1001, febbraio

mense februario, indicione XIII, imperante domino tercio Otto in Italia anno quinto.

Il Registro, p. 182 - vescovo Giovanni.

2. 1001, marzo

mense marcii, indicione XIII, imperante domino nostro <Otto> in Italia anno V.

Il Registro, p. 245 - vescovo Giovanni.

3. <1003>, marzo

regnante donno nostro Arduinus, in Italia anno [...], mense marcius, indicione prima.

San Siro, n. 10 - notaio Gumpertus (v. Appendice 1, n. 43 e nn. 4, 6, 7, 34, 63).

Il guasto nella pergamena non consente di leggere l'anno di regno di Arduino d'Ivrea. Si è datato l'atto al 1003, il solo anno di regno di questo sovrano corrispondente alla prima indizione.

4. 1003, marzo

regnante donno nostro Arduinus in Italia anno secundo, mense marcius, indicione prima.

San Siro, n. 11 - notaio Gumpertus (v. Appendice 1, n. 43, nn. 3, 6, 7, 34, 63).

5. 1003, marzo

Regnante donno nostro Ardoينو in Italia anno secundo, mense marcius, indicione prima.

Cartario genovese, n. 37.

6. 1004, febbraio <1-4>

regnante donno nostro Arduinus in Italia anno secundo, mense februarius, indicione secunda.

San Siro, n. 13 - notaio Gumpertus (v. Appendice 1, n. 43 e nn. 3, 4, 7, 34, 63).

Per la datazione occorre considerare il termine del secondo anno di regno di Arduino d'Ivrea e l'indizione.

7. 1004, marzo

regnante donno nostro Ardoinus in Italia anno tercius, mense marcius, indicione secunda.

San Siro, n. 14 - notaio Gumpertus (v. Appendice 1, n. 43 e nn. 3, 4, 6, 34, 63).

8. <1003 o 1004>, novembre

mense novembris, indicione secunda, regnante domno nostro Ardoino in Italia ***.

Il Registro, p. 214 - vescovo Giovanni.

Si è datato l'atto al 1004, il solo anno di regno di Arduino d'Ivrea corrispondente alla seconda indizione, benché non si possa escludere una retrodatazione al 1003 con indizione anticipata.

9. 1005, luglio 9

Henrigo, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio secundo, nono die mensis iulii, indicione tercia.

Cartario genovese, n. 42 - Iohannes notarius sacri palatii.

10. 1005, settembre

Hanno incarnatione domini nostri Iesu Christi milesimo quinto, mense setember, indicione quarta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/4 - notaio Zangulfus.

Indizione anticipata.

11. <1006>, aprile 30

die martis, quod est secundo calendas madias (*nel protocollo*) ... die martis, indicione quarta (*nell'escatocollo*).

Cartario genovese, n. 45 - vescovo Giovanni.

Si è datato l'atto al 1006 poiché durante il vescovato di Giovanni (985, febbraio - 1019, giugno) è il solo anno corrispondente alla quarta indizione in cui il 30 aprile cade di martedì.

12. 1006, febbraio

mense februarii, indicione quarta, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo anno sexto.

Il Registro, p. 287 - vescovo Giovanni.

13. 1006 novembre

Emricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio ic in Italia tercio, mense november, indic(tione) quinta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/6.

Indizione anticipata.

14. 1006, dicembre

mense decembris, indicione V, regnante domino nostro Enrico anno III.

Il Registro, p. 142 - vescovo Giovanni.

Indizione anticipata.

15. 1007, febbraio

anno dominice incarnationis millesimo sexto, imperii vero domni Henrici anno tercio, episcopatus autem nostri XX, mense februarii, indic(tione) V.

San Siro, n. 15 - vescovo Giovanni.

L'atto è datato secondo gli anni di regno e lo stile fiorentino dell'incarnazione.

16. 1007, marzo

regnante donno nostro Inricus in Italia anno tercio, mense marcius, indicione quinta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/5 - notaio Georgius.

17. 1007, marzo

mense marcio, indicione V, regnante domino nostro Henrico in Italia, anno tercio.

Il Registro, p. 201 - vescovo Giovanni.

18. 1007, <maggio 15>- 1008, <maggio 14>

anno dominice incarnationis domini nostri Iesu Christi millesimo octavo, regnante domno nostro Aurico rege in Italia anno quarto, indictione sexta.

San Siro, n. 16 - vescovo Giovanni.

Per la datazione, considerando i limiti cronologici del quarto anno di regno di Enrico II e l'indizione, si può ipotizzare sia lo stile volgare dell'incarnazione (1 gennaio - 14 maggio 1008) con qualsiasi indizione, sia quello fiorentino con qualsiasi indizione (25 marzo-14 maggio 1008), oppure quello pisano, con conseguente retrodatazione al 1007 (1 settembre-31 dicembre), con indizione anticipata o, sempre pisano, con qualsiasi indizione (1 gennaio - 24 marzo 1008).

19. 1007, ottobre

mense octubris, indictione ***, regnante domno nostro Enricous in Italia anno quarto.

Il Registro, p. 207 - vescovo Giovanni.

20. 1007, dicembre 4

Enricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio ic in Italia quarto, quarto die mensis december, indic(ione) sesta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/7 - notaio Iohannes.

Indizione anticipata.

21. 1009 o 1010, luglio

mense iulii, indictione VIII, regnante domino nostro Enrico rege in Italia anno VI.

Il Registro, p. 252 - vescovo Giovanni.

Gli anni di regno e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'aggiunta di una unità nell'indizione o l'omissione di una unità negli anni di regno.

22. 1010, maggio 28

Einricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio in Italia septimo, quinto kalendas iunii, indic(tione) octava.

San Siro, n. 17 - notaio Gisibertus.

23. 1010, luglio

mense iulio, indictione octava, regnante domino nostro Enrico in Italia anno sexto.

Il Registro, p. 253 - vescovo Giovanni.

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di regno di Enrico II, anche perché è possibile un errore di trascrizione tra « septimo » e « sexto ».

24. 1010, agosto 21

Enricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio ic in Italia sexto, duodecimo kalendas setember, indictione octava.

San Siro, n. 18 - Gisulfus notarius sacri palacii (v. nn. 25, 46).

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di regno di Enrico II.

25. 1010, agosto 22

Enricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio ic in Italia sexto, undecimo kalendas setember, indictione octava.

San Siro, n. 19 - Gisulfus notarius sacri palacii (v. nn. 24, 46).

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di regno di Enrico II.

26. 1011, gennaio

mense ianuario, indictione nona, regnante domno nostro Enrico in Italia anno septimo.

Il Registro, p. 211 - vescovo Giovanni.

27. 1011, aprile 1

Enricus, Dei gratia rex, anno regni eius Deo propicio hic in Italia septimo, kalendas aprilis, indictione nona.

Cartario genovese, n. 51 - Marinus notarius et iudex sacri palacii.

28. 1011, luglio

Enricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio hic in Italia octavo, mense iulio, indictione nona.

Cartario genovese, n. 52 - notaio Iohannes.

29. 1011 <sett. 1-dic. 31> o 1012 <genn. 1-maggio 14>
mense ***, indizione X, regnante domino nostro Aurico in Italia anno
octavo.

Il Registro - vescovo Giovanni.

Per la datazione occorre considerare che l'ottavo anno di regno di Enrico II corrisponde agli ultimi quattro mesi del 1011 con un'indizione anticipata e al 1012 con qualsiasi indizione, per il quale occorre considerare il termine dell'anno di regno.

30. 1012, gennaio

Enricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio hic in Italia octavo, mense ianuarius, indic(ione) decima.

A.S.G. Archivio Segreto 1508/8 - notaio Iohannes.

31. 1012, febbraio

mense february, indic(ione) X, regnante domno nostro Enrico in Italia anno octavo.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/9.

32. 1012, marzo

Enricus, gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio in Italia octavo, mense marcius, indizione decima.

Cartario genovese, n. 55 - notaio Iohannes.

33. 1012, marzo

mense marcio, indizione X, regnante domino nostro Anrico in Italia, anno octavo.

Il Registro, p. 226 - vescovo Giovanni.

34. 1012, aprile

regnante donno nostro Enrico rege in Italia anno octavo, mense aprilis, indizione decima.

San Siro, n. 20 - notaio Gumpertus (v. Appendice 1, n. 43 e nn. 3, 4, 6, 7, 63).

35. 1012, ottobre

Eginricus, gratia Dei rex, Deo propicio in Italia anno nono, mense octuber, indic(ione) undecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/10 - notaio Silveradus (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 36, 38, 50-52, 59, 69).

Indizione anticipata.

36. 1013, novembre

regnante donno nostro Ericus rex in Italia anno decimo, mensse november, indic(ione) duodecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/13 - Silveradus notarius et iudex (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 35, 38, 50-52, 59, 69).

Indizione anticipata.

37. 1013, dicembre

Enricus, gratia Dei rex, Deo propicio in Italia anno decimo, mense december, indic(ione) duodecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/14 - notaio Iohannes.

Indizione anticipata.

38. 1014, febbraio

Eginricus, gratia Dei rex, Deo propicio in Italia anno regni eius Deo propicio in Italia anno decimo, mense february, indic(ione) duodecima.

A.S.G. Archivio Segreto 1508/11 - Silveradus iudex et notarius (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 35, 36, 50-52, 59, 69).

39. 1014, marzo

Enricus, gratia Dei inperator agustus, anno inperii eius Deo propicio primo, mense marcius, indic(ione) duodecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/12 - notaio Obizo.

40. 1014, luglio 10

Enricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperio eius Deo propicio primo, decimo die mense iulio, indicione duodecima.

San Siro, n. 21 - notaio Iohannes (v. nn. 67, 74, 96, 97).

41. 1015, aprile

Eginricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio secundo, mense aprelis, indicione tercia decima.

San Siro, n. 22 - notaio Iohannes.

42. 1015, aprile

Enricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio ic in Italia secundo, mense aprilis, indic(ione) tercia decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/15 - notaio Albizo (v. n. 62).

43. 1016, febbraio <1-13>

Enricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio secundo, mense februario, indic(tione) quarta decima.

San Siro, n. 23 - Octo notarius sacri palatii.

Per la datazione occorre considerare il termine del secondo anno di impero di Enrico II e l'indizione.

44. 1016, agosto

Eginricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio tercio, mense agustus, indic(ione) quarta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/16 - notaio Bernodus (v. nn. 53, 54, 64, 84-86, 89).

45. 1016, ottobre

mense octubris, indicione quinta decima, imperante domno nostro Henrico in Italia anno tercio.

Il Registro, p. 240 - vescovo Giovanni.

Indizione anticipata.

46. 1017, gennaio 1

Enricus, gratia Dei imperator agustus, anno inperius Deo propicio tercio, calemdes genuarius, indic(tione) quinta decima.

San Siro, n. 24 - Gisulfus notarius sacri palacii (v. nn. 24, 25).

47. 1017, marzo 10

donni secundi Aricus regis, gratia Dei inperator augustus, hanno inperii eius Deo propicio ano quarto, decimo die mensis marcius, indicione quinta decima.

San Siro, n. 25 - Dido notarius sacri palacii.

48. 1017, <marzo 20-aprile 13>

anno regni domni Eginrici, gratia Dei inperator, Deo propicio quarto, tercio [...] aprelì [...]cione quinta decima.

San Siro, n. 26 - [...] notarius sacri palacii.

La lacuna presente nella datazione può essere colmata sia col ricorso al calendario romano, limitatamente all'uso delle calende, sia a quello cristiano integrando l'ordinale «tercio» con «mensis» o «decimo».

49. 1018, febbraio 2

Inricus, gratia Dei inperator augustus, anno imperii eius Deo propicio quarto, secundo die mense februaryus, indicione prima.

Cartario genovese, n. 70.

50. 1018, febbraio <14-28>

Eginricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio in Italia quinto, mense februaryus, indic(ione) prima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/17 - notaio Silveradus (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 35, 36, 38, 51, 52, 59, 69).

Per la datazione occorre considerare l'inizio del quinto anno di impero di Enrico II e l'indizione.

51. 1018, febbraio <14-28>

Eginricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio in Italia quinto, mense february, indic(ione) prima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/18 - notaio Silveradus (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 35, 36, 38, 50, 52, 59, 69).

Per la datazione occorre considerare l'inizio del quinto anno di impero di Enrico II e l'indizione.

52. 1018, maggio

Eginricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio in Italia quinto, mense madius, indic(ione) prima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/19 - notaio Silveradus (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 35, 36, 38, 50, 51, 59, 69).

53. 1018, luglio

Eginricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio quinto, mense iulius, indizione prima.

Cartario genovese, n. 74 - notaio Bernodus (v. nn. 44, 54, 64, 84-86, 89).

54. 1018, agosto

Eginricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio quinto, mense augustus, indic(ione) prima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/20 - notaio Bernodus (v. nn. 44, 53, 64, 84-86, 89).

55. 1018, ottobre

mense octubris, indicione prima, imperante domino nostro Henrico in Italia anno quinto.

Il Registro, p. 184 - vescovo Giovanni.

56. 1018, novembre

mense novembris, indicione II, imperante domino nostro Henrico rege in Italia anno quinto.

Il Registro, p. 166 - vescovo Giovanni.

Indizione anticipata.

57. 1019, maggio

Emricus, gratia Dei inperator augustus, ano i<n>perii eius Deo propicio in Italia quinto, mensis madius, indicione secunda.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/23 - Cunibertus notarius et iudes.

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di impero di Enrico II.

58. 1019, maggio

Eginricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio sexto, mense madio, indic(ione) secunda.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/21 - notaio Iohannes (v. nn. 68, 75, 76).

59. 1019, maggio

Eginricus, gratia Dei inperator augustus, anno imperii eius Deo propicio in Italia sexto, mense madius, indic(ione) secunda.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/22 - notaio Silveradus (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 35, 36, 38, 50, 51, 52, 69).

60. 1019, giugno

mense iunius, indicione II, imperante domno nostro Enrico in Italia anno sexto.

Il Registro, p. 218 - vescovo Giovanni.

61. 1019, <giugno - dicembre 31>

anno dominice incarnationis millesimo XVII, inperante domino nostro Henrico in Italia anno VI, indic(tione) secunda.

San Siro, n. 27 - vescovo Landolfo.

Per la datazione si è privilegiata la coincidenza tra anni di impero e l'indizione in contraddizione con il millesimo espresso. Per gli estremi del mese e del giorno il termine « post quem » è dato dall'ultimo documento in cui è attestato il predecessore del vescovo Landolfo (v. n. 60), mentre quello « ante quem » potrebbe variare a seconda dell'indizione adottata.

62. 1019, agosto

Enricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperio eius Deo propicio in Italia sexto, mense augustus, indic(tione) secunda.

San Siro, n. 28 - notaio Albizo (v. n. 42).

63. 1019, ottobre

Enricus, gratiam (così) Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio hic in Italia sexto, mense octuber, indicione tercia.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/24 - notaio Gumpertus (v. Appendice 1, n. 43 e nn. 3, 4, 6, 7, 34).

Indizione anticipata.

64. 1020, aprile

Eginricus, gratia Dei inperator augustus, anno imperii eius Deo propicio setimo, mense aprilis, indic(ione) tercia.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/25 - notaio Bernodus (v. nn. 44, 53, 54, 84-86, 89).

65. 1020 dicembre

mense decembris, indicione III, imperante domino nostro Enrico in Italia anno septimo.

Il Registro, p. 170 - vescovo Landolfo.

66. 1020 dicembre

mense decembrio, indicione III, imperante domnino nostro Enrico in Italia anno VII.

Il Registro, p. 256 - vescovo Landolfo.

67. 1022, aprile

Einricus, gratia Dei inperator augustus, ano imperii eius Deo propicio nono, mense aprilis, indic(ione) quinta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/26 - notaio Iohannes (v. nn. 40, 74, 96, 97).

68. 1022, aprile

Enricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio nono, mense aprilis, indic(ione) quinta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/27 - notaio Iohannes (v. nn. 58, 75, 76).

69. 1022, giugno

Eginricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio in Italia nono, mense iunius, indic(ione) quinta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/28 - notaio Silveradus (v. Appendice 1, nn. 54, 58 e nn. 35, 36, 38, 50, 51, 52, 59).

70. 1022, novembre

mense novembris, indicione sexta, imperante domino nostro Henrico in Italia anno nono.

Il Registro, p. 175 - vescovo Landolfo.

Indizione anticipata.

71. 1023, giugno 22

Enricus, gratia Dei inperator augustus, anno inperii eius Deo propicio decimo, decimo kalendas iulius, indicione sesta.

San Siro, n. 29 - notaio Iohannes.

72. 1024, febbraio <1-13>

mense februarii, indicione VII, imperante domino nostro Enrico in Italia anno decimo.

Il Registro, p. 277 - vescovo Landolfo.

Per la datazione occorre considerare il termine del decimo anno di impero di Enrico II e l'indizione.

73. 1024, febbraio 18

Henrici, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio decimo, duodecimo kalendas marcii, indicione septima.

Il Registro, p. 435 - vescovo Landolfo - Manardus notarius sacri palatii.

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di impero di Enrico II, benché se fosse sbagliato il giorno, cosa improbabile dal momento che è scritto per esteso, e fossimo prima del 14 febbraio l'indizione coinciderebbe con gli anni di impero. La datazione al 1023 (14-28 febbraio) con indizione genovese sembra decisamente azzardata.

74. 1024, maggio

Einricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio undecimo, mense madius, indicione septima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/29 - Iohannes notarius et iudex (v. nn. 40, 67, 96, 97).

75. 1025, gennaio

Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo vigesimo quinto, mense ienuarius, indic(ione) octava.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/31 - notaio Iohannes (v. nn. 58, 68, 76).

L'ipotesi di una datazione secondo lo stile fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese sembra decisamente azzardata.

76. 1025, gennaio

Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo vigesimo quinto, mense ienuarius, indic(ione) octava.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/30 - notaio Iohannes (v. mm. 58, 68, 75).

Per le osservazioni v. n. 75.

77. 1025, gennaio

hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo vieximo quinto, <mense ienuar>ius, indic(ione) octava.

A.S.G., Archivio Segreto 2737A/2 - notaio Vuinizo (v. nn. 95, 108, 112).

Per le osservazioni v. n. 75.

78. 1025, marzo

hani ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo vigesimo quinto, mense marcius, indicione octava.

Cartario genovese, n. 91 - notaio Eribertus.

L'ipotesi di una datazione secondo lo stile fiorentino dell'incarnazione (1-24 marzo 1026) o con quello pisano (25-31 marzo 1024) con indizione genovese sembra decisamente azzardata.

79. 1025, aprile

anno dominice incarnationis milleximo XXV, episcopatus autem nostri V, mense aprili, indicione VIII.

San Siro, n. 30 - vescovo Landolfo.

L'ipotesi di una datazione secondo lo stile pisano dell'incarnazione con indizione genovese sembra decisamente azzardata.

80. 1026, marzo

hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo vigesimo sexto, mense marcius, indic(ione) nona.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/32 - notaio Marinus (v. nn. 82, 88).

L'ipotesi di una datazione secondo lo stile fiorentino dell'incarnazione (1-24 marzo 1027) o con quello pisano (25-31 marzo 1025) con indizione genovese sembra decisamente azzardata.

81. 1026, giugno

mense iunio, indicione VIII.

Il Registro, p. 202 - vescovo Landolfo.

Durante il vescovato di Landolfo (1019-1034) nel mese di giugno la nona indizione corrisponde al 1026.

82. 1026, settembre

hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo vigesimo sexto, mense september, indicione nona.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/33 - notaio Marinus (v. nn. 80, 88).

Non è possibile accertare il tipo di indizione utilizzato dal notaio Marino, pertanto gli estremi cronologici del giorno potrebbero essere 1-23 settembre con indizione bedana o 1-30 settembre con quella romana, oppure l'atto potrebbe essere retrodatato al 1025 se pisano e in questo caso essere 1-30 settembre con indizione greca o 24-30 settembre con quella bedana.

83. 1026, ottobre

mense *** octubris, indicione nona, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo vigesimo VI.

San Siro, n. 31.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione romana, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione anticipata.

84. 1027, gennaio

hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo vigesimo setimo, mense genuarius, indicione decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/34 - notaio Bernodus (v. nn. 44, 53, 54, 64, 85, 86, 89).

85. 1027, gennaio

hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo vigesimo setimo, mense genoarius, indicione decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/35 - notaio Bernodus (v. nn. 44, 53, 54, 64, 84, 86, 89).

86. 1028, marzo <1-25>

Conradus, gratia Dei inperator augustus, anno imperii eius Deo propicio in Italia primo, mense marcius, indic(ione) undecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/36 - notaio Bernodus (v. nn. 44, 53, 54, 64, 84, 85, 89).

Per la datazione occorre considerare il termine del primo anno di impero di Corrado II e l'indizione.

87. 1028, agosto

mense agustus, indicione undecima, imperante domno nostro Conradus in Italia anno secundo.

Cartario genovese, n. 97.

88. 1029, maggio

Cunradus, gratia Dei inperator augustus, anno imperii eius Deo propicio tercio, mense madias, indic(ione) duodecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/37 - notaio Marinus (v. nn. 80, 82).

89. 1029, dicembre

Conradus, gratia Dei imperator augustus, anno inperii eius Deo propicio tercio, indic(ione) tercia decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/39 - notaio Bernodus (v. nn. 44, 53, 54, 64, 84-86).

Indizione anticipata.

90. 1030, marzo <1-25>

Cunradus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio tercio, mense marcius, indicione tercia decima.

San Siro, n. 32 - notaio Obertus.

Per la datazione occorre considerare il termine del terzo anno di impero di Corrado II e l'indizione.

91. 1030, marzo <1-25>

Cunradus, Dei gratia imperator augustus, anno inperii eius Deo propicio tercio, mense marcius, indicione tercia decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/38 - notaio Bernardus (v. 105).

Per la datazione occorre considerare il termine del terzo anno di impero di Corrado II e l'indizione.

92. 1031, marzo <1-25>

mense marcius, indic(ione) XIII, regnante domno nostro Chonradus anno quarto.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/41.

Per la datazione occorre considerare il termine del quarto anno di impero di Corrado II e l'indizione.

93. 1031, marzo <1-25>

Cunrado, gratia Dei imperator augustus, anno imperio eius Deo propicio quarto, mense marcius, indic(ione) quarta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/40 - notaio Amelius.

Per la datazione occorre considerare il termine del quarto anno di impero di Corrado II e l'indizione.

94. 1031, marzo <1-25>

mense marcius, indicione quarta decima, imperante domino nostro Cunrado in Italia anno quarto.

Il Registro, p. 290 - vescovo Landolfo.

Per la datazione occorre considerare il termine del quarto anno di impero di Corrado II e l'indizione.

95. 1031, dicembre

Conradus, gratia Dei imperator agustus, anno inperii eius Deo propicio quinto, mense december, indic(ione) quinta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/42 - notaio Vuinizo (v. nn. 77, 108, 112).

Indizione anticipata.

96. 1032, aprile

Cunrado, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio sesto, mense aprilis, indic(ione) quinta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/43 - Iohannes notarius et iudex (v. nn. 40, 67, 74, 97).

97. 1033, gennaio

Cunrado, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio sesto, mense ianuaris, indic(ione) prima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/44 - Iohannes notarius et iudex (v. nn. 40, 67, 74, 96).

98. 1034, febbraio

mense february, indicione secunda, imperante domino nostro Conrado hic in Italia anno octavo.

Il Registro, p. 283 - vescovo Landolfo. (v. nn. 44, 53, 54, 64, 84-86, 89).

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di impero di Corrado II, anche perché se si suppone l'anno *incipiens* accorciato i dati cronologici coincidono.

99. 1034, maggio

mense madio, indicione II, regnante domino nostro Currado in Italia

***.

Il Registro, p. 167 - vescovo Landolfo.

L'unico anno che corrisponde, durante l'episcopato di Landolfo (1019-1034) e gli anni di impero di Corrado II, nel mese di maggio alla seconda indizione è il 1034.

100. 1034, dicembre

Conradus, gratia Dei inperator augustus, anno inperii Deo propicio octavo, mense december, indic(ione) tercia.

San Siro, n. 33 - notaio Gezo.

Indizione anticipata.

101. 1036 <marzo 26-dicembre 31>

anno dominice incarnationis millesimo XXXVI, imperante domno nostro Conrado in Italia anno X, ind(ictione) VI.

San Siro, n. 37 - vescovo Corrado.

Per la datazione si è privilegiata la coincidenza tra anni di impero e il millesimo in contraddizione con l'indizione espressa, sempreché non si ipotizzi l'inversione dei due numeri nell'indizione oppure l'aggiunta, sempre nell'indizione, di una unità. Nel qual caso gli estremi cronologici, in presenza di un'indizione anticipata, si ridurrebbero agli ultimi quattro mesi dell'anno. Per gli estremi cronologici abbiamo considerato l'inizio del decimo anno di impero di Corrado II e il millesimo secondo lo stile volgare dell'incarnazione.

102. 1036, ottobre

mense octubre, indicione V, imperante domino nostro Cunrado anno X.

Il Registro, p. 305 - vescovo Corrado.

Indizione anticipata.

103. 1036, novembre 30

anno dominice incarnationis millesimo tricesimo sexto, regni vero domini Conradi imperatoris et filii eius anno X, pridie kalendas decembris, ind(ictione) sexta.

San Siro, n. 35 - vescovo Corrado.

Per la datazione si è privilegiata la coincidenza tra anni di impero e il millesimo in contraddizione con l'indizione espressa, poiché la complessa tradizione del documento, simile a quella del n. 101, fa ritenere possibile l'eventualità che si sia verificato nuovamente un errore nell'indizione.

104. 1037, gennaio
mense ianuario, indictione V, imperante domno nostro Chonrado in
Italia anno nono.

San Siro, n. 36.

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante gli anni di impero di Corrado II.

105. 1037, febbraio 7
imperante domno nostro Cunradus Deo propicio decimo, setimo die
mensis february, indic(ione) quinta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/45 - notaio Bernardus (v. n. 91).

106. 1038, gennaio
Cumradus, gratia Dei imperator augustus, anno imperio eius Deo pro-
picio undecimo, mense ianuarii, indictione ***.

Il secondo registro, p. 299 - Everardus notarius sacri palatii.

107, 1039, maggio
mense madio, indictione septima, imperante domino nostro Cunrado in
Italia anno tercio decimo.

Il Registro, p. 234 - vescovo Corrado.

108. 1039, dicembre 8
anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo triceximo
nono, octavo die mensis december, indictione octava.

San Siro, n. 38 - Vuinizo notarius et iudex (v. nn. 77, 95, 112).

Indizione anticipata.

109. 1040, febbraio
regnante dono nostro Ericus anno primo, mense february, indictione
octava.

San Siro, n. 39 - notaio Bonandus.

110. 1040 o 1045, marzo

mense marcio, indicione XIII, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quadragesimo.

Il Registro, p. 157 - vescovo Oberto.

Gli anni e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza uno scambio tra X e V nell'indizione o l'omissione dell'ordinale « quinto » nella data.

111. 1040, novembre

mense novembris, indicione VI, anno ab incarnatione domini millesimo XL.

Il Registro, p. 280 - vescovo Corrado.

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione, poiché è ipotizzabile l'omissione di due o tre unità nell'indizione.

112. 1042, gennaio 1

hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo quadragesimo primo, primo die mensis genoarius, indicione decima.

San Siro, n. 40 - Vuinizo notarius et iudex (v. nn. 77, 95, 108).

Probabile errore del notaio imputabile al recente cambio di anno o ricorso allo stile fiorentino dell'incarnazione?

113. 1042, marzo

mense marcio, indicione X, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo XLII.

Il Registro, p. 180 - vescovo Corrado.

114. 1045 o 1046, marzo 6

hani ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo quadragesimo quinto, sexto die mensis marcius, indic(i)one quarta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/46 - notaio Reinardus.

L'atto sembrerebbe datato secondo lo stile fiorentino dell'incarnazione, anche se sussiste il dubbio sul possibile scambio tra l'ordinale dell'anno e quello del giorno.

115. 1047, maggio 28

secundus Enricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio primo, quinto kalendas iunias, indictione XV.

Il Registro, p. 399.

116. 1047, luglio

mense iulii, indictione XV, imperante domino nostro Enrico in Italia anno primo.

Il Registro, p. 147 - vescovo Corrado.

117. 1047, ottobre 3

secundus Enricus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio primo, tercio die menset octuber, indictione prima.

San Siro, n. 42 - Oberto notarius et iudex.

Indizione anticipata.

118. 1049, aprile 7

Enricus, gratia Dei imperator, filius quondam Conradi, anno imperii eius Deo propicio tercio, setimo die mensis aprilis, indictione secunda.

VIGNA, n. 1 - Amicus notarius et iudex.

119. 1051 aprile

mense aprilis, indic(tione) quarta, regnante domino nostro Henrico in Ytalia anno imperii eius quarto.

A.S.G, Archivio Segreto 1508/48 - Iohannes, presbiter de Runcho, notarius.

Per la datazione si è privilegiata l'indizione, contrastante con gli anni di impero di Enrico III.

120. 1052, giugno

mense iunio, indictione ***, imperante domino nostro Enrico rege in Italia anno VI.

Il Registro, p. 260 - vescovo Corrado.

121. 1052, luglio domenica

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millisimo quinquagesimo secundo, indictione quinta. Actum ..., mense iulio, die dominico.

San Siro, n. 45 - vescovo Oberto.

122. 1053, maggio 4

secundo Enricus, gratia Dei imperator augustus, anno inperii eius Deo propicio septimo, quarto die mensis madius, indictione sesta.

San Siro, n. 46 - Oberto notarius et iudex.

123. 1053, ottobre

mense octubris, indictione VIII, imperante donno nostro secundo Henrico in Italia anno VII.

Il Registro, p. 238 - vescovo Oberto.

Gli anni di impero e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'aggiunta di una o due unità nell'indizione.

124. 1054, dicembre <1-24>

mense decembris, indictione octava, imperante domino nostro Enricus hic in Italia anno octavo.

Il Registro, p. 295 - vescovo Oberto.

Per la datazione occorre considerare il termine dell'ottavo anno di impero di Enrico III. Indizione anticipata.

125. 1055 o 1056, maggio

anno dominice incarnationis millesimo quinquagesimo VI, imperante domno Henrico in Italia anno X, mensis madii, indictione octava.

Il Registro, p. 314.

Per la datazione o si privilegia la coincidenza tra il millesimo secondo lo stile pisano dell'incarnazione e l'indizione in contraddizione con gli anni di impero di Enrico III o si ipotizza, benché improbabile, lo stile volgare o fiorentino con indizione genovese.

126. 1057, agosto

mense augusti, indizione decima, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quinquagesimo VII.

Il Registro, p. 343 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

127. 1059, giugno

mense iunius, indizione XI, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quinquagesimo VIII.

Il Registro, p. 278 - vescovo Oberto.

Pur non potendosi escludere l'uso dello stile pisano con qualsiasi indizione, con conseguente retrodatazione al 1058, sembra più probabile, se si ipotizza l'omissione di una unità nell'indizione, quello fiorentino o quello volgare con qualsiasi indizione.

128. 1059, novembre <10-19>

hanno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quinquagesimo nono, [...]ecimo die mense november, indic(tione) duodecima.

San Siro, n. 48 - Gontardus notarius sacri palatii.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione romana, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione anticipata. L'omissione presente nella formula di datazione può essere integrata con qualsiasi ordinale compreso tra « decimo » e « nono ».

129. 1059, settembre

mense septembris, indizione XII, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quinquagesimo VIII.

Il Registro, p. 342 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione bedana (in questo caso l'azione è compresa tra l'1 e il 23) o romana, benché l'atto possa essere retrodatato al 1058 se pisano con indizione greca o bedana (in questo caso l'azione è compresa tra il 24 e il 30 settembre).

130. 1060 o 1075, marzo

mense marcio, indicione XIII, inperante domino nostro *** in Italia anno ***.

Il Registro, p. 165 - vescovo Oberto.

Durante il vescovato di Oberto 139 (1052-1078 circa) nel mese di marzo la tredicesima indizione ricorre due volte e corrisponde al 1060 e al 1075.

131. 1060 o 1061, giugno

mense iunius, indicione XIII, anni ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo.

Il Registro, p. 285 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione dell'ordinale « primo » nella data dell'anno o l'immissione di una unità nell'indizione.

132. 1060, agosto

hanni ab incarnacione domini nostri Iesu Christi milleximo sexagesimo, mense augustus, indic(ione) tercia decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/49 - notaio Iohannes.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

133. 1061, gennaio

mense ianuarii, indicione XIII, anno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo LX.

Il Registro, p. 274 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione dell'ordinale « primo » nella data dell'anno.

134. 1061, maggio

hanno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi milleximo sexagesimo primo, mense madius, indicione quarta decima.

VIGNA, n. 2 - notaio Iohannes.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

135. 1061, maggio

mense madio, indizione quarta decima, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo.

Il Registro, p. 220 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione dell'ordinale « primo » nella data dell'anno.

136. 1061, luglio

mense iulio, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo primo, indizione quarta decima.

Il Registro, p. 187 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

137. 1062, luglio

mense iulio, indizione XV, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo II.

Il Registro, p. 230 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

138. 1062, novembre

mense novembris, indizione I, imperante domno nostro in Italia anno millesimo sexagesimo II.

Il Registro, p. 281 - vescovo Oberto.

Indizione anticipata.

139. 1062, dicembre

mense decembris, indizione ***, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo II.

Il Registro, p. 282 - vescovo Oberto.

140. 1063, marzo

mense marcio, indizione prima, anni Domini mille sexaginta.

Il Registro, p. 169 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione di III nella data dell'anno.

141. 1065, gennaio

anno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi milleximo sexagesimo quinto, mense ianoarius, indizione tercia.

Cartario genovese, n. 134 - notaio Iohannes.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

142. 1065, aprile

mense aprilis, indizione III, anni domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo quinto.

Il Registro, p. 225 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

143. 1065 o 1075, agosto

mense augusti, anno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo V, indizione XIII.

Il Registro, p. 145 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'aggiunta di X nell'indizione o la possibilità di un errore di lettura tra « sexagesimo » e « septuagesimo ».

144. 1066, gennaio

mense ianuaris, indictione quarta, anno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo sexto.

San Siro, n. 51.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

145. 1066, gennaio

mense ianuaris, indictione quarta, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo sexto.

San Siro, n. 52.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

146. 1066 o 1076, gennaio

mense ianuarii, indictione IIII, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo VI.

Il Registro, p. 195 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione di X nell'indizione o la possibilità di un errore di lettura tra « septuagesimo » e « sexagesimo »; in entrambi i casi l'atto sarebbe datato secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

147. 1067, giugno 28

mense iunius, IIII kalendas iulii, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo VI, indictione V.

Il Registro, p. 196 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione di una unità nell'anno.

148. 1068 o 1078, giugno

mense iunio, indictione quinte decime (*così*), millesimo sexagesimo octavo.

Il Registro, p. 329 - vescovo Oberto.

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione, benché sussista la possibilità di un errore di lettura tra « sexagesimo » e « septuagesimo »; in questo caso l'atto sarebbe datato secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese.

149. 1069, maggio

mense madio, indictione XIII, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sexagesimo VIII.

Il Registro, p. 163 - vescovo Oberto.

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione.

150. 1069, novembre 8

hanni hab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo sesuageximo nono, octavo die mense november, indic(tione) octava.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/50 - Vuillielmus notarius sacri pallacio (*cosi*).

Indizione anticipata.

151. 1070, giugno

mense iunii, indicione VIII, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo.

Il Registro, p. 289 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

152. 1070, novembre 1

[an]no ab incarnatione domini [nostri] Iesu Christi milleximo se[p-
tuagesi]mo, primo mense novembri, [indicione] octava.

A.S.G., Archivio Segreto 344, Camerli- Albertus notarius sacri palacii.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino con indizione romana o genovese, benchè non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione anticipata.

153. 1071, gennaio

mense ianuarii, indicione VIII, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo primo.

Il Registro, p. 186 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benchè non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

154. 1071, maggio

oc ano ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo setuageximo primo, mense madio, indic(ione) nona.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/51.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

155. 1072, marzo

mense marcio, indizione XIII, anni ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo secundo.

Il Registro, p. 193 - vescovo Oberto.

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione, poiché è ipotizzabile l'aggiunta di tre unità nell'indizione.

156. 1072, luglio

mense iulii, indizione nona, anno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo secundo.

Il Registro, p. 353 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con qualsiasi indizione.

157. 1074, ottobre

mense octobris, indizione X, anno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo IIII.

Il Registro, p. 190 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione di qualche unità nell'indizione.

158. 1074, novembre

anno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi milleximo septuageximo quarto, mense november, indic(ione) duodecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/52 - Anselmus iudex sacri palacii (v. nn. 163, 175, 182, 185, 188).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione romana o genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione anticipata.

159. 1075, marzo

mense marcii, indizione XI, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo quinto.

Il Registro, p. 229 - vescovo Oberto.

Il millesimo e l'indizione corrispondono solo se si ipotizza l'omissione di qualche unità nell'indizione.

160. 1076, ottobre

mense octubris, indizione XIII, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo sexto.

Il Registro, p. 354 - vescovo Oberto.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione romana o genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione anticipata.

161. 1077, luglio 14

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo septimo, quarto decimo die mensis iulii, indizione quinta decima.

Cartario genovese, n. 144 - notaio Albertus.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

162. 1079, ottobre

hanno dominice incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo septuagesimo nono, mense octuber, indizione quarta decima.

Cartario genovese, n. 146 - notaio Iohannes.

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione.

163. 1081, aprile

hanno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo octuagesimo primo, mense aprilii, indizione tercia.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/53 - Anselmus iudex sacri palacii (v. nn. 158, 175, 182, 185, 188).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con qualsiasi indizione.

164. 1083, luglio

mense iulio, indizione VI, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo octuagesimo tercio.

Il Registro, p. 307 - vescovo Corrado.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

165. 1084, ottobre

mense octubris, indizione quinta, anno ab incarnationi domini nostri Iesu Christi millesimo octuagesimo quarto.

Il Registro, p. 212 - vescovo Corrado.

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione.

166. 1084, novembre

mense novembris, indizione VI, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo octuagesimo quarto.

Il Registro, p. 270 - vescovo Corrado.

Pur non potendosi escludere l'uso dello stile pisano con indizione romana o genovese, con conseguente retrodatazione al 1083, sembra più probabile, se si ipotizza l'omissione di una unità nell'indizione, quello fiorentino o quello volgare con qualsiasi indizione.

167. 1085, febbraio

mense februaris, indic(tione) VIII, MLXXXV.

San Siro, n. 60.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

168. 1085, agosto

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo octuagesimo quinto, mensis augustus, indizione octava.

San Siro, n. 57 - Otdo notarius sacri palatii (v. n. 170).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

169. 1085, settembre

hanno hab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo octuageximo quinto, mense setember, indicione octava.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/54 - notaio Iohannes (v. n. 181).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione bedana (in questo caso l'azione è compresa tra l'1 e il 23 settembre) o romana, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione greca o bedana (in questo caso l'azione è compresa tra il 24 e il 30 settembre).

170. 1085, settembre 1

anni ab incarnationi domini nostri Iesu Christi milleximo octuageximo quinto, kalendis setember, indicione octava.

San Siro, n. 58 - Otdo notarius sacri palacii (v. n. 168).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione bedana (in questo caso l'azione è compresa tra l'1 e il 23 settembre) o romana, benché non si possa escludere l'uso quello pisano con indizione greca.

171. 1085, settembre 24

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo octuagesimo quinto, octavo kalendas octubris, indicione setima.

San Siro, n. 59 - notaio Iohannes (v. nn. 172, 178).

Pur non potendosi escludere che il notaio abbia fatto ricorso allo stile pisano dell'incarnazione con indizione romana, con conseguente retrodatazione al 1084, sembra più probabile che lo stesso si sia dimenticato di variare l'indizione genovese nel giorno del cambio della stessa.

172. 1086, febbraio

in anno hab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo octuagesimo sexto, mense february, indicione octava.

San Siro, n. 61 - notaio Iohannes (v. nn. 171, 178).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con indizione genovese, benché non si possa escludere la possibilità di un errore.

173. 1086, marzo

mense marcii, anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo octuagesimo VI, indicione suprascripta (*così*).

Il Registro, p. 244 - vescovo Corrado.

174. 1087, aprile

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo octuagesimo septimo, mense aprilis, indic(tione) nona.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/55 - Petrus iudex (v. n. 177).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con qualsiasi indizione.

175. 1087, dicembre

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo octuagesimo septimo, mense decembris, indicione undecima.

Liber Privilegiorum, n. 6 - Anselmus iudex sacri palatii (v. nn. 158, 163, 182, 185, 188).

Indizione anticipata.

176. 1088, marzo

milleximo octuagesimo octavo, mense marcii, indicione undecima.

San Siro, n. 62.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino (25-31 marzo) dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano (1-24 marzo) con qualsiasi indizione o fiorentino (1-24 marzo 1089) con indizione genovese.

177. 1088, maggio

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo octuagesimo octavo, mense madii, indic(tione) undecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/56 - Petrus iudex (v. n. 174).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

178. 1089, aprile 20

hanno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo octuagesimo nono, duodecimo kalendas madii, indictione undecima.

San Siro, n. 64 - Iohannes notarius sacri palatii (v. nn. 171, 172).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con qualsiasi indizione.

179. 1089, settembre

mense setember, indictione duodecima, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo octuagesimo nono.

San Siro, n. 65.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione bedana (in questo caso l'azione è compresa tra l'1 e il 23 settembre) o romana, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione greca o bedana (in quest'ultimo caso l'azione è compresa tra il 24 e il 30 settembre).

180. 1094, giugno

hanno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo nonagesimo quarto, mense iunii, indic(tione) secunda.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/57.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

181. 1095, aprile 1

hano hab incarnatione domini nostri Iesu Christi milesimo nonagesimo quinto, die mense kalendis aprilis, indictione IIII.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/58 - notaio Iohannes (v. n. 169).

Per la datazione si è privilegiato il millesimo.

182. 1095, giugno

hanno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo nonagesimo quinto, mense iuni, indic(tione) tercia.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/59 - Anselmus iudex sacri palatii (v. nn. 158, 163, 175, 185, 188).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

183. 1097, aprile

hanno ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo nonagesimo septimo, mense aprilis, indic(ione) quinta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/60 - Gisulfus iudex (v. n. 187 e Appendice 3, nn. 1, 8, 14, 16, 22, 26).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

184. <1098>, aprile 23

die veneris, quod est nonas kalendis madii, vigilia Sancti Georgii.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/71.

Si è datato l'atto, sia pur dubitativamente, al 1098 anno in cui il 23 aprile cade di venerdì e per la presenza di Amico Brusco, *qui tunc erat civitatis consul*, che non consente di retrodattarlo al 1092.

185. 1099, maggio

anni ab incarnacione domini nostri Iesu Christi millesimo nonagesimo nono, mense madii, indic(ione) sesta.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/61 - La *notula* è attribuibile sulla base del confronto grafico alla mano del giudice Anselmo (v. nn. 158, 163, 175, 182, 188); il *mundum* (A.S.G., Archivio Segreto 1508/62), privo di sottoscrizione è attribuibile, sempre sulla base del confronto grafico, alla mano del giudice Marchio (v. n. 188 e Appendice 3, nn. 6, 18, 19, 23, 25).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con qualsiasi indizione.

186. 1100, aprile

ani dominice incarnacione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo, mense aprilis, indic(ione) septima (*nella notizia dorsale*: VIII).

A.S.G., Archivio Segreto 1508/63 - notaio Bonafosse.

L'atto può essere datato secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese in base all'indicazione della formula di datazione o con qualsiasi altra secondo l'indicazione presente nella *notitia*; oppure secondo lo stile pisano con qualsiasi indizione se si ipotizza che il rogatario si sia corretto al momento della redazione in *mundum*.

187. 1100, settembre

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo centesimo, mense septembris, indictione sesta.

San Siro, n. 66 - Gisulfus iudex (v. n. 183 e Appendice 3, nn. 1, 8, 14, 16, 22, 26).

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione, per l'evidente incertezza che il giudice Gisulfo mostra nei confronti del dato indizionale.

188. 1100, ottobre

anni hab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo, mens(e) octubri, indictione octava.

San Siro, n. 68 - Marchio iudex sacri palatii (v. n. 185 e Appendice 3, nn. 6, 18, 19, 23, 25) - Anselmus iudex sacri palatii (v. nn. 158, 163, 175, 182, 185). Di questo documento possediamo due originali attribuibili entrambi alla mano del giudice Marchio, anche se in uno il « signum » e la « completio » sono del giudice Anselmo.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione romana o genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione anticipata.

Appendice 3: primo trentennio del sec. XII

1. 1103, marzo

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo centesimo tercio, mense marcii, indicione XI.

AIRALDI, n. 1 - Gisulfus iudex (v. Appendice 2, nn. 183, 187 e nn. 8, 14, 16, 22, 26).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino (25-31 marzo) dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano (1-24 marzo) con qualsiasi indizione o fiorentino (1-24 marzo 1104) con indizione genovese.

2. 1103, maggio

mense madio, indicione undecima, anna (*così*) ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo centesimo tercio.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/64 - notaio Bonusanfossus.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

3. 1104, febbraio

millesimo centesimo quarto, mense februario, indicione XII.

Il Registro, p. 392 - Guinigisus iudex (v. nn. 4, 9, 10, 12, 13).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

4. 1104, febbraio

millesimo centesimo quarto, mense februarii, indicione XII.

Il Registro, p. 268 - Guinigisus iudex (v. nn. 3, 9, 10, 12, 13).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

5. 1104, aprile

hanno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo [...]simo quarto, mense [aprilis], indicione tercia decima.

San Siro, n. 69 - notaio Dodo.

La datazione proposta si basa sull'ipotesi che l'ordinale « quarto » si riferisca al millesimo e non al giorno del mese (in questo caso per accordarsi all'indizione occorrerebbe anticipare l'anno al 1030 o al 1060 o al 1090) e sulla presenza, in qualità di attore, di Guglielmo Buforio, console negli anni 1110-1114 (v. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 233). Gli anni e l'indizione non coincidono.

6. 1104, giugno

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo centesimo quarto, mense iunii, indic(ione) duodecima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/65 - Marchio iudex sacri palatii (v. Appendice 2, nn. 185, 188 e nn. 18, 19, 23, 25).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

7. 1105, giugno

hanno dominice incarnationis milleximo centesimo quinto, mense iunius, indicione XIII.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/6 - notaio Enricus.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

8. 1107, dicembre

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo CVII, mense decembris, indicione XV.

San Siro, n. 70 - Gisulfus iudex (v. Appendice 2, nn. 183, 187 e n. 1, 14, 16, 22, 26).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o della Natività (in questo caso l'azione andrebbe collocata tra l'1 e il 24 dicembre) o fiorentino dell'incarnazione con indizione romana o genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano o della Natività (se posteriore al 25 dicembre) con indizione anticipata.

9. 1108, dicembre

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo octavo, mense decembris, indic(tione) secunda.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/67 - Guinigisus iudex (v. nn. 3, 4, 10, 12, 13).

Indizione anticipata.

10. 1109, settembre 30 - ottobre 1

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo nono, pridie (die *nell'escatocollo*) kalendarum octubris, indic(tione) tercia.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/68 - Guinigus iudex (v. nn. 3, 4, 9, 12, 13).

La doppia datazione del documento diverge tra protocollo ed escatocollo nell'indicazione del giorno. Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione anticipata.

11. 1109, novembre

millesimo centesimo nono, mense novembris, indic(tione) tercia.

Sant'Andrea, n. 1.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione anticipata.

12. 1110, gennaio

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo decimo, mense ianuarii, indicione tercia.

AIRALDI, n. 4 - Guinigus iudex (v. nn. 3, 4, 9, 10, 13).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

13. 1110, aprile

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo decimo, mense aprilis, indic(tione) tercia.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/69 - Guinigus iudex (v. nn. 3, 4, 9, 10, 12).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

14. 1110, agosto 1

calendis augusti, indictione prima, feliciter. Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo CX.

AIRALDI, n. 2 - Gisulfus iudex (v. Appendice 2, nn. 183, 187 e nn. 1, 8, 16, 22, 26).

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione, anche se gli elementi concorderebbero con lo stile pisano (1109) e l'indizione genovese, per l'evidente incertezza che il giudice Gisulfo mostra nei confronti del dato indizionale.

15. 1110, agosto 1

millesimo centesimo decimo, calendis augusti.

AIRALDI, n. 3.

16. 1111, febbraio

Millesimo centesimo undecimo, mense februarii.

San Siro, n. 73 - *Gisulfus iudex* (v. Appendice 2, nn. 183, 187 e nn. 1, 8, 14, 22, 26).

17. 1111, maggio

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo CXI, mense madii.

AIRALDI, n. 5.

18. 1114, febbraio

anni hab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo <centesimo> quarto decimo, mensis februarii, indic(tione) septima.

A.S.G., Archivio Segreto 1508/11bis - *Marchio iudex* (v. Appendice 2, nn. 185, 188 e nn. 6, 19, 23, 25).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o pisano dell'incarnazione con qualsiasi indizione, benché non si possa escludere l'uso di quello fiorentino con indizione genovese.

19. 1116, agosto

anni ab incarnatione domini nostri milleximo centesimo sexto decimo, mense augusti, indicione octava.

Liber Privilegiorum, n. 7 - *Marchio iudex* (v. Appendice 2, nn. 185, 188 e nn. 6, 18, 23, 25).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con qualsiasi indizione.

20. 1117, agosto

millesimo centesimo septimo decimo, mense augusti, indicione septima.

CALLERI, n. 10; *Il Registro*, p. 56.

Gli anni e l'indizione non corrispondono: nel 1117 correva la decima indizione e non la settima. Si è datato l'atto al 1117 poiché i consoli presenti all'atto rimandano agli anni 1114-

1118 (v. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 233-237) e per la menzione di Ottone, vescovo di Genova posteriormente al 1116.

21. 1120, febbraio

anni Domini millesimo CXX, mense februarii.

San Siro, n. 74.

22. 1120, agosto

anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo CXX, mense augusti, indictione X.

San Siro, n. 75 - Gisulfus iudex (v. Appendice 2, nn. 183, 187 e nn. 1, 8, 14, 16, 26).

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione, per l'evidente incertezza che il giudice Gisulfo mostra nei confronti del dato indizionale.

23. 1121, luglio

hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo vigesimo primo, mensis iulii, indictione quarta decima.

A.S.G., Archivio Segreto 1509/75 - sulla base al confronto grafico l'atto è di mano di Marchio iudex (v. Appendice 2, nn. 185, 188 e nn. 6, 18, 19, 25).

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con qualsiasi indizione.

24. 1123, luglio

Millesimo centesimo XXIII, mense iulii, indictione II.

CALLERI, *Per la storia*, n. 5; *Il Registro*, p. 58.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione benché l'indizione non coincida, poiché i consoli presenti all'atto, in carica dal 2 febbraio, rimandano al 1123: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 240.

25. 1124, luglio

anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo centesimo vigesimo quarto, mense iulii, indictione quarta.

A.S.G., Archivio Segreto 362, Sanremo - Marchio iudex (v. Appendice 2, nn. 185, 188 e nn. 6, 18, 19, 23).

Per la datazione si è privilegiato il millesimo, contrastante con l'indizione.

26. 1126, gennaio

anni Domini millesimo centesimo vigesimo sexto, mense ienuarii.

San Siro, n. 79 - Gisulfus iudex (v. Appendice 2, nn. 183, 187 e nn. 1, 8, 14, 16, 22).

27. 1127, gennaio 4

Anno dominice incarnationis millesimo CXXXVII, quarta die intrantis ianuarii.

Codice diplomatico, n. 42 - notaio Bonusinfans (v. nn. 28, 29).

28. 1127, gennaio 12

Millesimo CXXXVII, duodecima die intrantis ianuarii.

Codice Diplomatico, n. 43 - notaio Bonusinfans (v. nn. 27, 29).

29. 1127, agosto

anno dominice incarnationis millesimo centesimo vigesimo septimo, mensis augusti, indictione IIII^a.

I Libri Iurium, I/3, n. 524 - notaio Bonusinfans (v. nn. 27, 28).

L'atto è datato secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese: i consoli presenti all'atto, in carica dal 2 febbraio, rimandano al 1127: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 242.

30. 1128, febbraio <2 - 29>

Millesimo CXXXVIII, mensis februarii, indictione V.

Codice diplomatico, n. 49 - notaio Ricardus (v. nn. 32, 34, 37).

L'atto è datato secondo lo stile volgare con indizione genovese: i consoli presenti all'atto, in carica dal 2 febbraio, rimandano al 1128: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 243.

31. <1128, febbraio 2 - 1130, febbraio 1>

I Libri Iurium, I/1, n. 3.

Per la datazione occorre fare riferimento ai consoli presenti all'atto in carica nel 1128 e nel 1129: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 243-246.

32. 1128, aprile

Millesimo CXXVIII, exeunte mense aprilis, indictione V.

Codice Diplomatico, n. 50 - notaio Ricardus (v. nn. 30, 34, 37).

L'atto è datato secondo lo stile volgare con indizione genovese: i consoli presenti all'atto, in carica dal 2 febbraio, rimandano al 1128: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 243.

33. 1129, novembre 12

XII^{mo} die mensis novembris, indictione VII, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo CXXVIII.

San Siro, n. 81 - notaio Obertus.

Si è datato l'atto secondo lo stile volgare o fiorentino con indizione genovese o romana, benché non si possa escludere l'uso di quello pisano con indizione anticipata.

34. 1130, gennaio

millesimo CXXX, mense ianuarii, indictione VII.

I Libri iurium, I/1, n. 138 - notaio Ricardus (v. nn. 30, 32, 37).

L'atto è datato secondo lo stile volgare dell'incarnazione con indizione genovese: i consoli presenti all'atto, quelli del 1128 e del 1129, in carica dal 2 febbraio, rimandano al 1130: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 243-246.

35. 1130, <febbraio 2-settembre 23>

millesimo centesimo XXX, indictione [VII].

I Libri iurium, I/1, n. 141.

L'atto è datato secondo lo stile volgare dell'incarnazione con indizione genovese. Per la datazione occorre fare riferimento all'entrata in carica dei consoli (2 febbraio) e all'indizione genovese, in ritardo di una unità fino al 23 settembre: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 246.

36. 1130, giugno

millesimo CXXX, mensis iunius, indictione V.

San Siro, n. 82 - notaio Amicus.

I due elementi cronologici non coincidono: nel 1130 correva l'ottava indizione, non la quinta. Si è datato l'atto al 1130 privilegiando il millesimo.

37. 1130, agosto

millesimo CXXX, mense augusti, indictione VII.

AIRALDI, n. 6 - notaio Ricardus (v. nn. 30, 32, 34).

L'atto è datato secondo lo stile volgare dell'incarnazione con indizione genovese: i consoli presenti all'atto, in carica dal 2 febbraio, rimandano al 1130: cfr. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 246.

38. 1130, ottobre 1

anno dominice incarnationis millesimo CXXX, prima die mensis octubris, indictione octava.

Codice diplomatico, n. 56.

L'atto è datato secondo lo stile volgare o fiorentino dell'incarnazione con indizione genovese o romana, benché non si possa escludere quello pisano con indizione anticipata.

I N D I C E

Albo sociale	pag. 5
Atti sociali	» 13
<i>Marta Calleri</i> , Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII	» 25
<i>Ausilia Roccatagliata</i> , Notai genovesi in oltremare. Atti rogati a Pera (1453)	» 101
<i>Nilo Calvini</i> , Gli statuti di Ortonovo	» 161
<i>Andrea Ghia</i> , Il cantiere della Basilica di S. Maria di Carignano dal 1548 al 1602	» 263
STORIA, CITTÀ E MISURE	» 395
<i>Ennio Poleggi</i> , Presentazione	» 397
<i>Ennio Poleggi</i> , Lunga durata e cambiamento: la seconda natura dei porti	» 401
<i>Carlo Bertelli - Cristina Giusso</i> , Conservazione delle città vecchie: rilevare Genova medievale	» 417
<i>Daniela Barbieri - Carlo Bertelli</i> , Dalla città del Medioevo alla città dei Palazzi. Il caso di Genova dal XII al XVII secolo	» 447
<i>Ennio Poleggi - Clara Altavista</i> , Ordini religiosi e strategie urbane a Genova in Età Moderna	» 475
<i>Clara Altavista</i> , L'Albergo dei poveri a Genova: proprietà immobiliare e sviluppo urbano in Antico Regime (1656-1798)	» 493

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA (Nuova serie)
VOLUMI DISPONIBILI

- V, 1** - Miscellaneo (D. Puncuh, *Note di diplomazia giudiziaria savonese* - G. Fiaschini, *Le pergamene dell'Archivio comunale di Sarzana* - P. Villa, *Documenti sugli Ebrei a Chiò nel 1394* - E.A. Zachariadou, *Ertogrul Bey il sovrano di Teologo (Efeso)* - D. Presotto, *Aspetti dell'economia ligure nell'età napoleonica: cartiere e conerie*), 1965 **£. 40.000**
- V, 2** - Miscellaneo (Atti sociali - Albo sociale - D. Puncuh, *Un codice borgognone del secolo XV: il «Curzio Rufio» della Biblioteca Universitaria di Genova* - E. Grendi, *Morfologia e dinamismo della vita associativa urbana: le confraternite a Genova fra i secoli XVI e XVII* - D. Presotto, *Genova 1656-57. Cronache di una pestilenza* - Congressi - Indice dei periodici della Società Ligure di Storia Patria - Notiziario bibliografico), 1965 **£. 40.000**
- VII, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - In memoria di Ernesto Curotto - Ricordo ligure di Giorgio Falco - G. Pistarino, *Ipotesi sui toponimi Sarezzano - Sarzana - Sarzano* - V. Slessarev, *I cosiddetti orientali nella Genova del Medioevo* - A. Ivaldi, *La signoria dei Campofregoso a Sarzana (1421-1484)* - D. Presotto, *Aspetti dell'economia ligure nell'età napoleonica: i lavori pubblici*), 1967 **£. 40.000**
- IX, 1** - Miscellaneo (Atti sociali - Albo sociale - G. Petracco Sicardi, *Note linguistiche sui documenti genovesi altomedioevali* - D. Gioffré, *Note sull'assicurazione e sugli assicuratori genovesi tra Medioevo ed Età Moderna* - G. Forcheri, *Il ritorno allo stato di polizia dopo la costituzione del 1576* - D. Presotto, *Da Genova alle Indie alla metà del Seicento. Un singolare contratto di arruolamento marittimo* - A. Brocca, *Il procedimento criminale ordinario a Genova nel XVIII secolo* - G. Costamagna, *Un progetto di riordinamento dell'Archivio Segreto negli ultimi decenni di indipendenza della Repubblica. Una priorità genovese?* - Necrologi), 1969 **£. 40.000**
- X, 2** - *Indici decennali della Nuova Serie 1960-1970*, 1970 **£. 40.000**
- XI, 2** - Miscellaneo (T.O. De Negri, *Umanità di Alfredo Schiaffini «Genovese»* - P. Massa, *Alcune lettere mercantili toscane da colonie genovesi alla fine del '300* - P. Massa, *Studi in memoria di R.L. Reynolds* - Il premio internazionale Galileo Galilei a Charles Verlinden - Necrologio - Notiziario bibliografico), 1971 **£. 40.000**
- XIII** - *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. I. Diocesi di Genova*, a cura di B. Nogara - D. Puncuh - A. Roncallo, 1973 **£. 40.000**
- XIV-XV** - G. Caro, *Genova e la supremazia sul Mediterraneo (1257-1311)*, 1974-1975 **£. 80.000**
- XVII, 2** - Miscellaneo (Atti sociali - Albo sociale - Statuto della Società Ligure di Storia Patria - L. Santi Amantini, *Sulla demografia di alcune città della IX regio (Liguria)* - B.Z. Kedar, *Chi era Andrea Franco?* - *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. II. Diocesi di Ponente*, a cura di D. Puncuh - A. Agosto, *Due lettere inedite sugli eventi di Cembalo e Sorcati in Crimea nel 1434* - A.R. Natale, *Un recupero archivistico (1782-94) proveniente dalla cancelleria del conte Carlo di Firmian* - *I manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*, a cura di V. De Angelis - M.S. Jacopino Carbone, *Gli inventari degli archivi degli enti pubblici* - L. Saginati, *L'archivio storico del Comune di Genova: fondi archivistici e manoscritti* - Necrologi - Notiziario bibliografico), 1977 **£. 50.000**
- XXI, 2** - *L'Archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, 1981 **£. 80.000**
- XXII** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - *XV centenario della nascita di S. Benedetto* - *IX centenario della nascita di Caffaro* - *VIII centenario della nascita di S. Francesco* - L. Santi Amantini, *Per una revisione delle iscrizioni greche della Liguria* - G. Petti Balbi, *Per la biografia di Giacomo Carlo* - O. Raggio, *Produzione olivicola, prelievo fiscale e circuiti di scambio in una comunità ligure del XVII secolo* - C.M.

Cipolla-G. Doria, *Tifo esantematico e politica sanitaria a Genova nel Seicento* - P. Schiappacasse, *Genova e Marsiglia nella seconda metà del XVII secolo* - A.F. Ivaldi, *Una «macchina» funebre nella chiesa dei Padri Somaschi. Annotazioni sugli apparati effimeri genovesi di fine Seicento* - P. Massa, *La repubblica di Genova e la crisi dell'ordinamento corporativo: due redazioni settecentesche degli statuti dell'arte della seta* - A.M. Salone, *La figura e l'opera di G.L. Oderico* - Necrologi - Notiziario bibliografico - Indice dei nomi di persona e di luogo), 1982 £. 40.000

XXIII, 1 - *Le carte del monastero di S. Benigno di Capodifjaro (sec. XII-XV)*, a cura di A. Rovere, 1983 £. 40.000

XXIII, 2 - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - G. Mennella, *Un'ignota dedica lunense a Iside in una scheda autografa di Santo Varni* - L. Santi Amantini, *Per la revisione delle iscrizioni greche della Liguria. 2: tre epigrafi di Genova e Provincia* - A. Rovere, *Un procedimento di rappresaglia contro Rodi (1388-1390)* - G.B. Cavasola Pinea, *Ambigua presenza francese nei conflitti tra Genova e Finale: Rinaldo Dresnay ed i patti del 9 aprile 1449 e 15 settembre 1458* - A. Boscolo, *Gli Esbarroya amici a Cordova di Cristoforo Colombo* - E. Belgiovine-A. Campanella, *La fabbrica dell'Albergo dei poveri. Genova 1656-1696* - A. Ginella, *Le confraternite della Valbisagno tra rivoluzione e Impero (1797-1811)* - M. Meregga, *Il servizio militare nella Repubblica Ligure e nei dipartimenti liguri dell'Impero francese, 1797-1814*), 1983 £. 50.000

XXIV, 1 - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - G. Mennella, *Un'epigrafe di Taggia da riabilitare: CIL.V/7809* - L. Santi Amantini, *Materiali inediti per lo studio di un'epigrafe greca di Rapallo (I.G., XIV, 2275)* - A. Rovere, *Libri «Iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum» e livellari della chiesa genovese (sec. XII-XIV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica* - R. Savelli, *Dalle confraternite allo Stato; il sistema assistenziale genovese nel Cinquecento* - M. Quaini, *Per la storia della cartografia a Genova e in Liguria. Formazione e ruolo degli ingegneri-geografi nella vita della Repubblica (1656-1711)* - M. Bologna, *1684 maggio 17 - Le perdite dell'archivio del collegio dei notai di Genova* - A. Petrucciani, *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della Biblioteca Durazzo (1776-1783)* - A.M. Salone-F. Amalberti, *Nuovi documenti paganiniani* - G. Felloni, *L'archivio della Casa di San Giorgio di Genova (1407-1805) ed il suo ordinamento* - Necrologi - Notiziario bibliografico - Indice dei nomi di persona e di luogo), 1984 £. 50.000

XXIV, 2 - *Genova, Pisa e Mediterraneo tra Due e Trecento. Per il VII centenario della battaglia della Meloria. Genova 24-27 ottobre 1984*, Atti del Convegno, 1984 £. 80.000

XXV, 1 - H.C. Krueger, *Navi e proprietà navale a Genova. Seconda metà del sec. XII*, 1985 £. 30.000

XXV, 2 - *Indice dei volumi XI-XXI della nuova serie (1971-1981)*, 1985 £. 40.000

XXVI, 1, 2 e 3 - *I Registri della Catena del Comune di Savona*, a cura di M. Nocera-F. Perasso-D. Puncuh-A. Rovere, 1986 £. 120.000

XXVII, 1 e 2 - *Cartografia e istituzioni in età moderna, Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 3-8 novembre 1986*, Atti del Convegno, 1987 £. 90.000

XXVIII, 1 - *Il sistema portuale della Repubblica di Genova* (Introduzione - V. Piergiovanni, *Dottrina e prassi nella formazione del diritto portuale: il modello genovese* - P. Massa Piergiovanni, *Fattori tecnici ed economici dello sviluppo del porto di Genova tra medioevo ed età moderna (1340-1548)* - G. Doria, *La gestione del porto di Genova dal 1550 al 1797* - G. Reborà, *I lavori di espurgazione della Darsena del porto di Genova nel 1545* - G. Assereto, *Porti e scali minori della Repubblica di Genova in età moderna* - R. Stilli, *Un porto per Sanremo: difficoltà tecniche e problemi politico-finanziari* - M.P. Rota, *L'apparato portuale della Corsica "genovese": una struttura in movimento* - M. Balard, *Il sistema portuale genovese d'Oltremare (sec. XIII-XV)*), 1988 £. 60.000

XXVIII, 2 - A. Petrucciani, *Gli incunaboli della Biblioteca Durazzo*, 1988 £. 80.000

- XXIX, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - E. Boccaleri, *L'Agro dei Langensì Viturii secondo la Tavola di Polcevera* - L. Santi Amantini, *Epigrafe funeraria greca conservata a Genova nel Castello Mackenzie* - V. Polonio-J. Costa Restagno, *Chiesa e città nel basso medioevo: Vescovi e Capitoli Cattedrali in Liguria; Profilo generale; Albenga; Genova; Luni-Sarzana* - G. Petti Balbi - *Il Mito della Memoria genovese (sec. XII-XV)* - M. Tassinari, *Le origini della cartografia savonese del Cinquecento. Il contributo di Domenico Revello, Battista Sormano e Paolo Gerolamo Marchiano* - A. Gorini, *Gli «Acta Ecclesiae Mediolanensis» nei Sinodi Posttridentini della Provincia Ecclesiastica di Genova (1564-1699)* - R. Urbani-M. Figari, *Considerazioni sull'insediamento ebraico genovese (1600-1750)* - G. Sivori Porro, *Costi di costruzioni e salari edili a Genova nel secolo XVII* - F. Franchini Guelfi, *Documenti per la scultura genovese del settecento*), 1989 £. **50.000**
- XXIX, 2** - *Civiltà comunale: libro, scrittura e documento, Genova 8-11 novembre 1988*, Atti del Convegno, 1989 £. **80.000**
- XXX, 2** - D. Veneruso, *Vita religiosa del laicato genovese durante l'episcopato del card. Minoretti (1925-1938)*, 1990 £. **30.000**
- XXXI, 1 e 2** - *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici*, Genova 1-6 ottobre 1990, Atti del Convegno, 1991 £. **150.000**
- XXXII, 1** - *Dalla scuola superiore di commercio alla facoltà di Economia. Un secolo di elaborazione scientifica e di attività didattica al servizio dell'economia genovese (1884-1986)*, a cura di P. Massa Piergiorganni, 1992 £. **100.000**
- XXXII, 2** - *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale: da Ulisse a Cristoforo Colombo, Genova 1-4 giugno 1992*, Atti del Convegno, 1992 £. **80.000**
- XXXIII** - *L'Archivio Storico dell'Università di Genova*, a cura di R. Savelli, 1993 £. **100.000**
- XXXIV, 1** - *Gli Archivi Pallavicini di Genova, I, Archivi propri*. Inventario a cura di M. Bologna, 1994 £. **60.000**
- XXXIV, 2** - Miscellaneo (G. Palmero, *Ventimiglia medievale: Topografia e insediamento urbano (*)* - M. Calleri, *Su alcuni «Libri iurium» deperditi del monastero di San Siro di Genova* - M. Giordano, *Manoscritti di immunità concesse alla famiglia Da Passano* - G. Sivori Porro, *Note sull'edilizia genovese del Cinquecento* - C. Molina, *L'emigrazione ligure a Cadice (1709-1854)* - B. Montale, *Lorenzo Costa nella Genova del Risorgimento* - R. Ponte, *Cinquecento autografi dell'Archivio Storico del Comune di Genova tra storia e collezionismo* - Albo sociale- Atti sociali), 1994 £. **80.000**
- (*) Disponibile anche in estratto £. **40.000**
- XXXV, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - M. Calleri, *Per la storia del primo registro della Curia Arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'archivio storico del comune di Genova* - S. Macchiavello, *Quiliano tra Genova e Savona: un contrasto secolare. Dagli atti di una causa del 1264* - A. Rovere, *Garanzie documentali e mutamenti istituzionali: il caso savonese del 1364* - G. Petti Balbi, *Una committenza artistica nella Genova del Quattrocento* - M. Angelini, *La cultura genealogica in area ligure nel XVIII secolo: introduzione ai repertori delle famiglie* - M. Bologna, *L'archivio della famiglia Sauli: notizie sul riordinamento in corso* - D. Puncuh, *Tra Siviglia e Genova: a proposito di un convegno colombiano* - D. Puncuh, *Gli archivi Pallavicini di Genova: una lunga «avventura»* - P. Carucci, *Gli archivi Pallavicini*), 1995 £. **50.000**
- XXXV, 2** - *Gli Archivi Pallavicini di Genova, II, Archivi aggregati*. Inventario a cura di M. Bologna, 1995 £. **60.000**
- XXXVI, 1** - Miscellaneo (M. S. Rollandi, *A Gropoli di Lunigiana. Potere e ricchezza di un feudatario genovese (sec. XVI-XVIII)* - *I gesuiti a Genova nei secoli XVII e XVIII - Storia della Casa Professa di Genova della Compagnia di Gesù dall'anno 1603 al 1773* a cura di G. Raffo - Albo sociale - Atti sociali), 1996 £. **60.000**

- XXXVI, 2** - Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° gen-
ticiaco (E. Grendi, *Presentazione - Bibliografia di don Luigi Alfonso* a cura di C. Paolucci - E. Boc-
caleri, *L'ubicazione dell'agro compascuo genuate secondo la tavola di Polcevera* - V. Piergiovanni, *Tradi-
zione normativa mercantile e rapporti internazionali a Genova nel medioevo* - G. Petti Balbi, *Federico II e
Genova: tra istanze regionali e interessi mediterranei* - A. Rovere, *Privilegi ed immunità dei marchesi di Ga-
vi: un « Liber » del XIV secolo* - P. Fontana, *Contributi per un'analisi della « vita del Beato Martino ere-
mita »* - G. Felloni - V. Polonio, *Un sondaggio per le comunità religiose a Genova in età moderna* - G.
Casarino, *Arti e milizie urbane nel 1531: indizi ed esordi di un rollo* - V. Borghesi, *Momenti dell'educa-
zione di un patrizio genovese: Giovanni Andrea Doria (1540-1606)* - C. Carpaneto da Langasco, *Ri-
lettura del « caso » Strozzi* - A.M. Salone, *Federico Federici: note biografiche e ricerche d'archivio* - C. Bi-
tossi, *Un oligarca antispagnolo del Seicento: Giambattista Raggio* - F. Marré Brunenghi, *Un autore di-
menticato: Filippo Maria Bonini* - C. Costantini, *Genova e la guerra di Castro* - E. Grendi, *Fonti inglesi
per la storia genovese* - A. Toncini Cabella, *Rolando Marchelli: nuove testimonianze pittoriche e documenta-
rie* - R. Urbani, *I capitoli e l'oratorio di S. Erasmo di Sori* - R. Dellepiane-P. Giacomone Piana, *Le
leve corse della Repubblica di Genova. Dalla pace di Ryswick al trattato di Utrecht (1697-1713)* - E. Par-
ma, *Sul collezionismo genovese nel XVIII secolo. L'inventario dei beni mobili del palazzo in Vallecchiara di
Gio Domenico Spinola e altri documenti* - D. Sanguineti, *Novità sull'opera di Anton Maria Maragliano:
documenti per le cappelle Squarciafico alle Vigne e dell'Angelo Custode in N. S. della Rosa* - D. Puncuh,
Istruzioni di Francesco Maria II di Clavesana per il buon governo del feudo di Rezzo e dell'azienda familiare
- F. Franchini Guelfi, *Pasquale Navone dal theatrum sacrum tardo-barocco all'accademia* - M. Bologna,
Per un modello generale degli archivi di famiglia - P. Massa, *Andrea Podestà, sindaco di una città tra vecchia
e nuova economia*), 1996 **£. 100.000**
- XXXVII, 1** - *Dalla Regia Scuola Superiore Navale alla Facoltà di Ingegneria*, a cura di A. Marcenaro e
M.E. Tonizzi, 1997 **£. 80.000**
- XXXVII, 2** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - S. Macchiavello, *Per la storia della cattedrale di
Genova: percorsi archeologici e documentari* - V. Polonio, *Monasteri e paesaggio nel suburbio genovese. La
val Bisagno tra X e XIII secolo* - E. Bellomo, *La componente spirituale negli scritti di Caffaro sulla prima
crociata* - A. Rovere, *Notariato e comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo* - M.
Calleri, *I più antichi statuti di Savona* - C. Bitossi, *Per una storia dell'insediamento genovese di Tabarca.
Documenti e testi inediti* - D. Sanguineti, *Contributo a Francesco Campora (1693-1753). Opere e docu-
menti* - D. Veneruso, *L'istruzione pubblica a Genova durante la Repubblica Ligure (1797-1805)* - R.
Pera, *Le medaglie napoleoniche delle collezioni civiche genovesi* - M. Doria, *Genova: da polo del triangolo in-
dustriale a città in declino* - D. Puncuh, *Gli archivi Pallavicini: archivi aggregati*), 1997 **£. 80.000**
- XXXVIII, 1 e 2** - G. Felloni, *Scritti di storia economica*, 1998 **£. 200.000**
- XXXIX, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - M. Calleri, *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-
XII* - Ausilia Roccatagliata, *Notai genovesi in oltremare. Atti rogati a Pera (1453)* - Nilo Calvini, *Gli
statuti di Ortonovo* Andrea Ghia, *Il cantiere della Basilica di S. Maria di Carignano dal 1548 al 1602* -
Storia, città e misure (Ennio Poleggi, *Presentazione* - Ennio Poleggi, *Lunga durata e cambiamento: la
seconda natura dei porti* - Carlo Bertelli - Cristina Giusso, *Conservazione delle città vecchie: rilevare Ge-
nova medievale* - Daniela Barbieri - Carlo Bertelli, *Dalla città del Medioevo alla città dei Palazzi. Il caso
di Genova dal XII al XVII secolo* - Ennio Poleggi - Clara Altavista, *Ordini religiosi e strategie urbane a
Genova in Età Moderna* - Clara Altavista, *L'Albergo dei poveri a Genova: proprietà immobiliare e svilup-
po urbano in Antico Regime (1656-1798)*), 1999 **£. 100.000**

FUORI COLLEZIONE

- V. Vitale, *Breviario della storia di Genova*, 2 voll., Genova 1955 (ristampa anastatica 1989) £. 100.000
I manoscritti della raccolta Durazzo, a cura di D. Puncuh £. 100.000

FONTI PER LA STORIA DELLA LIGURIA

- I - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. Introduzione a cura di D. Puncuh-A. Rovere, Genova 1992 £. 80.000
II - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 1 a cura di A. Rovere, Genova 1992 £. 80.000
III - *Gli statuti di Albenga del 1288*, a cura di J. Costa Restagno, Genova 1995
IV - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 2, a cura di D. Puncuh, Genova 1996 £. 100.000
V - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 952 al 1224)*, a cura di M. Calleri, Genova 1997 £. 100.000
VI - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 1225 al 1253)*, a cura di S. Macchiavello e M. Traino, Genova 1997 £. 60.000
VII - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 1254 al 1278)*, a cura di M. Calleri, Genova 1997 £. 60.000
VIII - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 1279 al 1328)*, a cura di S. Macchiavello, Genova 1998 £. 80.000
IX - *Il "Catasto" della Podesteria di Sestri Levante*, a cura di C. Carosi, Genova 1998 £. 80.000
X - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 3, a cura di D. Puncuh, Genova 1998 £. 100.000
XI - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 4, a cura di S. Dellacasa, Genova 1998 £. 100.000
XII - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 5, a cura di E. Madia, Genova 1999 £. 80.000

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncuh*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo